



REGIONE DEL VENETO



# RITROVARSI A TEATRO

LABORATORI TEATRALI PER RAGAZZI DAI 14 AI 18 ANNI

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto  
Area Politiche Economiche, Capitale Umano  
e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione  
Bando Teatro Estate 2021 DGR n. 732 del 08/06/2021  
e DDR 691 del 01/07/2021 cod. - progetto: 1042-0001-732-2021.

## CATALOGO PROPOSTE ATTIVITÀ LABORATORIALI



REGIONE DEL VENETO

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto - Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione.  
Bando Teatro Estate 2021, DGR n. 732 del 08/06/2021 e DDR 691 del 01/07/2021 cod. progetto: 1042-0001-732-2021. - Titolo: OFF LINE. RITROVARSI A TEATRO

## **OFF LINE. RITROVARSI A TEATRO**

### **Laboratori teatrali per ragazzi dai 14 ai 18 anni**

## **CATALOGO PROPOSTE ATTIVITÀ LABORATORIALI**

Capofila del progetto **ISFID PRISMA**

Partner Operativi

**ARTEVEN**

**CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE**

**ENAIP VENETO**

**FONDAZIONE AIDA**

**IRIGEM**

**JOB CENTRE**

**LA ESSE**

**arteven**  
dal 1979 lo spettacolo nelle città

**ISFIDPRISMA**  
FORMAZIONE E CONSULENZA

**LA ESSE**  
INNOVAZIONE  
PARTECIPAZIONE  
CAMBIAMENTO

**JOB CENTRE**

**ENAIP**  
veneto  
Dal 1951 protagonisti della crescita.

**IRIGEM**

  
**CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE**

**FONDAZIONE AIDA**

Organismo  
di Formazione  
accreditato  
dalla Regione  
del Veneto



## PROVINCIA DI VICENZA E LIMITROFI

### LABORATORIO DI PROPEDEUTICA TEATRALE - IL TEATRO COME PROGETTO

A cura di **KETTI GRUNCHI**

Durata 20 o 30 ore

Il laboratorio teatrale è uno strumento prezioso per aiutare gli adolescenti, soprattutto dopo l'emergenza sanitaria che li ha costretti all'isolamento e alle relazioni a distanza, a riconoscersi come soggetti sociali, in cui il corpo 'dal vivo' è strumento primario della comunicazione e interprete della socialità.

Finalità:

- Educative. Il laboratorio teatrale rappresenta una grande opportunità di conoscenza e di crescita per le nuove generazioni. Il rispetto dell'altro e dello spazio comune. I tempi dell'ascolto, del racconto di sé e del silenzio. Concetti importanti per l'individuo e per un progetto collettivo.
- Sociali. La finalità prima del laboratorio teatrale è la creazione di un gruppo, di una comunità. Al suo interno i membri si confrontano, mettendo in comune personalità, culture, visioni, memorie. Il teatro è soprattutto comunicazione.
- Teatrali. Il corpo ha grandi potenzialità comunicative. Gesto e parola diventano strumenti di una ricerca espressiva. Il laboratorio teatrale ha il compito di fornire canali espressivi, linguaggi per comunicare se stessi attraverso il proprio corpo.
- Emozionali. Il teatro, con il suo modo di essere "qui e ora" in una relazione diretta con gli altri, si presenta come un'esperienza fortemente emozionale, vissuta in prima persona e allo stesso tempo condivisa con il gruppo.

Programma:

- Esercizi per favorire l'uso espressivo del corpo
- Il racconto di sé attraverso il gesto e la parola
- Attivazione della relazione comunicativa con gli altri
- Comprensione della necessità dei tempi dell'ascolto
- Il gioco teatrale per la creazione del gruppo

Luoghi: teatri, sale, cortili, giardini.

Durata:

> 10 incontri di 2 ore ciascuno (20 ore)

> 15 incontri di 2 ore ciascuno (30 ore)

### IL RISVEGLIO DEI SENSI

A cura di **PATRICIA ZANCO**

Durata 30 ore

Un laboratorio teatrale per giovani adolescenti, in un tempo che con prudenza possiamo definire post Pandemico, è una grande opportunità di risveglio: dei sensi, dei corpi e delle coscienze.

La nostra vita interiore e ciò che siamo dipende da noi.

In questo tempo, non solo, di pandemia ma di guerre, cambiamenti climatici, nuove economie e, di ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri, ci si chiede dove stiamo andando? Verso quale nuova catastrofe stiamo andando, ingannandoci è evidente, poi che tutto conosciamo delle conseguenze del nostro agire sconsiderato eppure non cambiamo?

Pensavamo di essere invincibili, e non lo siamo!

Possiamo puntare un altro sguardo sul mondo, facendo per primi azioni a partire dal quotidiano, giorno dopo giorno, con semplici gesti e con la memoria per non rifare gli stessi errori.

E il teatro?

Tutti siamo stati sorpresi dalla dimensione dell'imprevisto, dallo spavento e dall'incredulità. Non eravamo preparati ma, esercitando l'intelligenza sconfiggeremo la paura.

Fare teatro è un sensoriale esercizio d'intelligenza.

Nel teatro e nell'arte c'è la bellezza ch'è esperienza interiore e estetica, è cura, è relazione fra un io e un tu/noi che coinvolge tutti i sensi: guardare e essere guardati, toccare e essere toccati, ascoltare e essere ascoltati.

Cosa ci chiedono i ragazzi di oggi? E, non sempre lo chiedono con parole: guardami, ascoltami, dammi fiducia!

Inizieremo il laboratorio ascoltando i ragazzi e le ragazze: lavoro sull'ascolto e sulle sue regole. Dai loro racconti ed esperienze, emergeranno i temi ai quali ci stiamo già preparando.

**Temi:** - rapporti interpersonali: amicizie, scuola, famiglia, società: problematiche e aspettative.

- proprio personale rapporto con la natura: acqua, terra, aria, e con un mondo che cambia.
- sogno nel cassetto.

La proposta è un cammino verso la sorgente: la forza vitale che alberga in ognuno di noi, e che la Complessità della vita fa precipitare nella dimenticanza. La forza vitale degli adolescenti è stata rinchiusa in una casa divenuta poi una cella, vissuta come una punizione per molti.

Il teatro, dunque, come chiave per aprire quelle celle e liberare la solitudine, dare voce alla rabbia, e ritrovarsi insieme per condividere il bello con il buono, con lo stare bene, con se stessi e gli altri.

Quello che si sente è più di quello che si capisce!

Uno dei nostri obiettivi sarà di recuperare quel sentire che è sfuggito e dargli voce: scrivere il silenzio con il corpo. Dare voce e azione a ciò che è stato trattenuto.

- Coltivare l'immaginazione e dare gli strumenti, la cassetta degli attrezzi per comprendere un testo e liberare poi la forza immaginativa dei ragazzi di fronte al testo applicato alla messa in scena o semplicemente alla funzione del laboratorio. I ragazzi/e sperimenteranno come coltivare l'immaginazione per rappresentare un testo o i propri pensieri e sentimenti: Costruiamo con loro la tessitura di parole e la tessitura di azioni fisiche. L'immaginazione e la visione scenica se il tempo a disposizione ci concederà di realizzare anche la scena.

La nostra esperienza in campo:

- Preparazione fisica: attraverso tecniche e pratiche teatrali, vivaci esplorazioni su tutte le possibilità del corpo di aprirsi, scoprendo la differenza tra chiusure e aperture.
- Sulla presenza scenica e sulla differenza tra gesto e azione.
- Lo studio della voce come strumento tecnico ed emotivo, esplorare il confine tra il silenzio e la voce parlata.

**Obiettivi:**

- Migliorare i rapporti interpersonali, la comunicazione e le relazioni, il rispetto e la fiducia reciproca.
- Affinare le percezioni sensoriali, il tatto, l'osservazione, il movimento e l'ascolto.
- Sviluppare linguaggi verbali e non verbali.
- Imparare a usare la voce e scoprire tutte le sue possibilità, tono, forza, colore e corretto uso della respirazione.
- Favorire l'acquisizione di una migliore percezione e di una padronanza del proprio corpo.
- Approfondire le capacità di riconoscere i propri sentimenti e i valori che ognuno/a porta con se, e tradurli in azioni e parole.

- Riscoprire e riscrivere il proprio vissuto, usando ricordi, letture, analisi di testi letterari e trasformarli in azioni teatrali.
- Stimolare la fantasia, l'immaginazione, la creatività, il gioco.

Un percorso teatrale che si pone l'obiettivo di far vivere la creatività, senza dimenticare la dimensione spirituale, attraverso esercizi individuali e di gruppo.

Atti gioiosi, finalizzati a far emergere le forze e le fragilità di ogni ragazza/o e come tradurli in atti teatrali.

Tre testi ci accompagneranno: Lezioni americane di Italo Calvino, poesie di Andrea Zanzotto e di Wislawa Szymborska.

Le 30 ore previste si possono realizzare in forma di seminario o brevi seminari oppure distribuite in diverse giornate.

## LA PICCIONAIA

### 1. CUCIO I FIORI PER NON FARLI MORIRE

**A cura di VALENTINA DAL MAS**

Durata: 20 ore (10 incontri da 2 ore)

*Cucio i fiori per non farli morire* è un laboratorio in cui vivere la danza come arte di cucire il corpo.

Di tessere insieme le differenti parti, di ricamarlo nella sua interezza insieme all'aria che lo circonda e ai corpi che può incontrare.

Ogni essere umano custodisce fiori dentro di sé.

Ci sono fiori radicati nella "terra" fisica: organi, ossa, muscoli, legamenti.

Ci sono quelli che abitano "terre" sottili: emozioni, pensieri, sogni, fragilità.

Ogni fiore ha la sua forma, il suo colore, la sua consistenza.

Ogni fiore ha la sua stagione: c'è quello pronto a schiudersi, quello che va appassendo, quello rivolto con slancio verso l'alto, quello desideroso di tornare alla terra.

Qualunque sia la stagione, cucio il corpo custode di fiori per concedergli sempre la possibilità di una rinascita.

Il filo portante del laboratorio è la pratica artistica della danza, intesa non come tecnica preconfezionata da imitare, ma come linguaggio da trovare. Come Via per favorire l'espressione di sé.

A sostenere lo sbocciare di questo linguaggio si innestano altri due fili: la scrittura poetica e la composizione floreale.

*Cucio i fiori per non farli morire* è un laboratorio alla portata di qualsiasi essere umano.

Il suo desiderio è permettere un'adunanza. Ad ognuno la sua danza.

Ad ognuno il modo unico di esprimersi attraverso gesti, poesie e composizioni floreali.

Ad ognuno la propria misura nel relazionarsi a parole come fragilità, impermanenza, nascita e morte.

Non c'è un dover essere. Non c'è un dover dimostrare. Sono "non" di capitale importanza da salvaguardare nella relazione con qualsiasi essere umano, ancor più con giovani donne e uomini che stanno immaginando e costruendo la propria vita in un tempo così incerto e sospeso.

Il laboratorio sa di non poter essere risolutivo delle difficoltà e dei conflitti che le nuove generazioni stanno attraversando, ma sa di poter aprire uno spazio-tempo non ordinario in cui permettere loro di essere in contatto con il micro e con il macro.

Con le piccole sensazioni che affiorano nel corpo, con le emozioni che passano da una persona all'altra, anche se di fronte ad uno schermo, con il sentirsi insieme al resto del mondo.

Essere in contatto permette di intravedere qualcosa di sottilmente luminoso in mezzo al buio.

"Bisogna imparare a fare qualcosa con il buio" diceva Franco Basaglia.

Tanto buio può sbarellare, può far sentire impotenti di fronte al non vedere chiari punti di appoggio. Cucire è un'azione su cui ci si può appoggiare.

Ci si immerge, con un senso di posato. Si segue e si dirige un percorso dell'ago e del filo.

Si seguono e si dirigono fili immaginari nel corpo che generano gesti e movimenti.

Si segue il flusso di parole che scorre, ora impetuoso, ora silenzioso; lo si dirige all'interno dell'alveo di una composizione poetica, cucita a tempo lento.

Cucire riporta indietro nel tempo, chiede con delicatezza di stare, di rallentare.

Cucire per ritrovarsi a tu per tu con la propria solitudine, condividendola, anche se a distanza, insieme ad un cerchio di persone. "Se c'è della luce in questo buio essa dimora in questa solidarietà introversa a cui siamo esposti, una solidarietà non retorica, non esibita, non euforica ma necessariamente solitaria e silenziosa; l'occasione straordinaria di far parte di una comunità di solitudini." Massimo Recalcati

## **2. IN VIAGGIO CON MAXIMA**

### **A cura di FRANCESCA BELLINI**

Durata: 20 ore (10 incontri da 2 ore)

*Non chiamiamola "storia di migrazione". Questa è la storia di una generazione che ha visto tutto ed è pronta a tutto.* - Maxima, aprile 2019

Molte volte si sente parlare al telegiornale di migrazioni, campi profughi, viaggi di persone che sono costrette a lasciare la propria casa, e sembra sia meno importante perché accade in luoghi molto lontani da noi. Si parla sempre più di numeri e non di persone.

Ogni migrante ha la sua storia ed è proprio grazie a Maxima che i ragazzi potranno conoscerne una più da vicino.

Il laboratorio teatrale prende spunto dal libro "Solo la luna ci ha visti passare" (Maxima e Francesca Ghirardelli, ed. Mondadori, 2016), che racconta il viaggio di migrazione di Maxima, una ragazza siriana curda, che parte dalla Siria a 14 anni per raggiungere l'Olanda in seguito allo scoppio della guerra. La sua storia diventa un punto di partenza per affrontare diverse tematiche: dalla scelta, all'accettazione dell'altro, dalla solitudine, ai sogni da realizzare, dal sentirsi grande ma allo stesso tempo ancora piccoli, stati d'animo ed emozioni tipici dell'età preadolescenziale e adolescenziale. Il viaggio di Maxima rappresenta a tutti gli effetti il viaggio dell'eroe che attraverso una serie di tappe, riuscirà a raggiungere la fine del suo viaggio interiore e fisico.

Durante il laboratorio verranno proposte diverse attività tra cui:

- Esercizi di training teatrale per condividere lo stesso linguaggio.
- Come raccontare una storia? Scoprire le potenzialità del corpo che racconta. Narrare non solo con la voce ma con il proprio corpo, in uno spazio e in relazione con gli altri.
- Rilettura di alcuni passaggi importanti del libro: lavoro di scrittura creativa dei ragazzi.
- Momenti specifici di condivisione e riflessione sul tema delle migrazioni attraverso documenti, immagini, video, articoli di giornale e dagli spunti dei ragazzi.
- Temi: il viaggio, i confini, la casa, l'altro, i sogni.
- Possibilità di incontro online con l'autrice del libro Francesca Ghirardelli e Maxima.

## **3. LABORATORI IN LINGUA (INGLESE/SPAGNOLO)**

### **A cura di JULIO ESCAMILLA**

Durata: 20 ore (10 incontri da 2 ore)

Il laboratorio teatrale in lingua permette agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di rinforzare le abilità linguistiche ed i contenuti ad esse correlati in linea con la proposta didattica del Dipartimento e di costruire con il corpo docente un tavolo di progettazione per elaborare il programma del laboratorio in modo che si avvicini agli obiettivi legati al sapere curriculare ed educativo.

Il teatro come mezzo di espressione consente, con delle tecniche interpretative legate al gioco teatrale, quasi di “dimenticare” di parlare in una lingua straniera rendendo l’apprendimento della stessa molto più fluido e stimolante, in quanto gli esercizi di arti sceniche si focalizzano sull’aspetto interpretativo.

L’incontro con un attore madrelingua permetterà agli studenti di approfondire non solo la lingua, ma anche aspetti legati alla cultura, alle tradizioni, alla storia, e darà spazio a riflessioni sull’attualità.

Il laboratorio sarà costituito da 4 incontri intensivi (5 ore ad incontro) con attore madrelingua, durante i quali, partendo dalla lettura di testi concordati con il corpo docente, si articoleranno delle pratiche di conversazione guidata in lingua utilizzando tecniche teatrali ed artistiche. I moduli saranno condotti in spagnolo oppure in inglese.

Processo costruttivo:

- tavolo di lavoro con i docenti interessati e individuazione testi da analizzare
- presentazione ai docenti del programma elaborato
- realizzazione del laboratorio a scuola
- incontro finale con il tavolo dei docenti per analisi e verifica del processo sviluppato.

## **LABORATORIO TEATRALE PER RAGAZZI DAI 14 AI 18 ANNI**

**A cura di ELISABETTA GRANARA**

Durata 20 ore

Il teatro aiuta ad essere liberi. Nella nostra società “libertà” è un concetto acquisito, eppure non si è liberi quando non si ha fiducia in se stessi, se ci si sente impacciati o bloccati dalla timidezza, in balia dei propri sentimenti, se comunicare con gli altri ci risulta difficile, se non riusciamo a dare parola ai nostri pensieri, forma ai nostri sogni.

La pratica del linguaggio teatrale è uno strumento per guardarsi dentro e imparare l’equilibrio tra la timidezza e l’esuberanza, tra se stessi e chi abbiamo davanti; uno spazio protetto in cui il giudizio è sospeso e l’altro è un compagno di squadra. Il teatro è un luogo in cui possiamo cimentarci in un protagonismo sano. Il teatro ci aiuterà a spalancare le porte, a guardarci in faccia per prepararci a diventare donne e uomini consapevoli.

Cercheremo di realizzare questi presupposti attraverso alcuni punti:

- Giochi teatrali di conoscenza reciproca, ritmo e movimento, uso dello spazio e della voce;
- Improvvisazioni a partire da un testo o da un’immagine, utilizzo della parola letta, memorizzata, ascoltata e scritta;
- Creazione di atmosfere ritmiche e sonore;
- Approccio alla scrittura;
- Pratica base di scenografia, costumeria e illuminotecnica;
- Possibile restituzione finale.

### INFORMAZIONI PRATICHE

Il laboratorio può svilupparsi in una serie di incontri in presenza della durata minima di 1 h 30, a cadenza settimanale. A seconda del numero di incontri si stabilirà un percorso adeguato, ma per un approccio base alla pratica teatrale è consigliabile partire da un minimo di dieci incontri.

DURATA: 20 ore (10 incontri da 2 ore ciascuno)

## UN GRANDE CLASSICO IN 60 MINUTI

### Ovvero come si può arrivare a condensare un Grande Classico della Letteratura in un'ora di narrazione teatrale

Ideazione e cura **DAVID CONATI - CIKALE OPEROSE**

Durata 30 ore

*“La Grecia è una penisola, con tante isole attorno  
Col mare Ionio e il mar Egeo che fanno da contorno  
In mezzo le montagne sembrano messe lì apposta  
Per separare tutte le città lungo la costa...”*

Canzone da O.D.I.S.S.E.A. (Ovunque Dovessi Imbarcarti Stai Sempre Estremamente Attento)  
di David Conati, edizioni Mela

**Introduzione.** La proposta di fare teatro nasce dalla convinzione che il teatro possa aiutare oltre che a divertirsi a conoscere meglio se stessi e gli altri. Si pone quindi come un'attività fortemente socializzante. Aiuta a rendersi conto che la realtà si può trasformare, sviluppa la creatività, il senso critico, l'espressività. In questo caso non si tratta di realizzare delle parodie ma di allestire vere e proprie traduzioni per ragazzi di un classico della letteratura, tradotto e raccontato con un linguaggio moderno, accattivante e molto coinvolgente in modo da offrire nuovi spunti di lettura sia ai ragazzi che ai docenti.

#### Finalità:

- Realizzare uno spazio per potenziare le capacità creative, espressive e di relazione con gli altri.
- Approfondire la conoscenza di sé stessi per aumentare la propria autostima.

#### Obiettivi:

- Socializzare attraverso le varie attività;
- Percepire il proprio corpo come uno strumento di comunicazione;
- Utilizzare la voce in modi diversi;
- Conoscere in modo approfondito un grande classico della letteratura;
- Caratterizzare e immedesimarsi in un personaggio;
- Riconoscere lo spazio scenico;
- Imparare semplici canzoni e suonarle e cantarle;
- Provare l'esperienza di esibirsi in pubblico.

**Attività e contenuti.** Quello che si propone con questo format è un laboratorio di teatro, mirato alla messa in scena di un grande classico della letteratura a scelta, possiamo lavorare su qualsiasi testo, perché per comprendere l'importanza di un Libro occorre smontarlo, come si smonta un motore per capirne il funzionamento, per scoprire come mai sia diventato immortale e il tempo abbia concesso al suo Autore di fregiarsi del titolo di *Scrittore*.

Smontarla e rimontarla serve ad avvicinarsi a un'Opera di fondamentale importanza per persuadersi anche che non debba essere dimenticata.

Nel corso degli incontri si spiegherà anche il lavoro di riduzione e drammaturgia che è stato fatto sul testo letterario per renderlo teatrale.

Tutto il percorso si svolge in quindici incontri a cadenza settimanale che prevede un'esibizione finale pubblica, a dimostrazione delle tecniche acquisite sia dal punto di vista attoriale che musicale e scenotecnico, imparando anche usare la telecamera per le proiezioni multimediali per proiettare sfondi e scenografie virtuali.

**Metodo.** Tutte le attività si svolgeranno in forma ludica. Non è richiesta nessuna dote vocale o atletica particolare e neppure saper disegnare o scrivere, ma solo un abbigliamento comodo e disponibilità a



mettersi in gioco. La metodologia di lavoro è laboratoriale, ovvero si impara facendo e il divertimento è assicurato.

**Tempi.** 15 incontri di 2 ore circa ciascuno a cadenza settimanale con restituzione finale aperta al pubblico.

## **RUN UP - l'artista incontra la scuola** ***laboratorio artistico a partire dal teatro***

**Theama Teatro – ANNA ZAGO**

Durata 30 ore (giornata finale compresa)

**FABBISOGNI.** I grandi dimenticati di questa pandemia, fermi da un anno davanti a uno schermo, sono i ragazzi: rimasti senza voce e senza rappresentanza. Più di un anno di pandemia chiusi in casa con i genitori, dove lo spazio individuale rimane quello di una cameretta. Gli amici, gli amori, le passioni, le paure e le emozioni si guardano, si vivono e si condividono facendo scroll tra i post e le stories. Questo seminario vuole elaborare quello che stanno vivendo i ragazzi della "generazione Covid" ancora troppo giovani per essere considerati degli adulti, non abbastanza grandi e sufficientemente indipendenti per far sì che la loro condizione rappresenti un problema sociale tale da intervenire. Così, rimangono osservatori silenziosi del mondo, privi di una narrazione pubblica che li riguardi davvero, ma il loro mondo interiore ha bisogno di ritrovare una voce.

Molti studi hanno dimostrato che eccessivo attaccamento, disattenzione e irritabilità sono le condizioni psicologiche più gravi che bambini ed adolescenti hanno manifestato in questo ultimo anno. Negli adolescenti e preadolescenti, che vivono un'età in cui l'inclusione e l'accettazione nel gruppo di pari è meta essenziale da raggiungere, la chiusura forzata ha aggravato quel senso di solitudine piuttosto frequente in fase dello sviluppo.

L'interazione e la comunicazione degli studenti con i compagni di scuola, il gioco, gli esercizi e le attività tra coetanei, sono vitali per la crescita, l'apprendimento e lo sviluppo delle giovani menti e per il loro benessere. Il laboratorio teatrale rappresenta oggi un terreno di crescita fondamentale, nel quale i ragazzi possono allenare la capacità di percepire se stessi e il gruppo con cui si lavora, diventa il luogo in cui "ci si allena" a quel comune sentire per sperimentare le proprie capacità, stimolare la fantasia, conoscere e conoscersi, "mettersi in gioco", costruire insieme ad altri un appassionante viaggio-avventura nell'universo dei linguaggi espressivi. È anche una pratica di autoaiuto, che sblocca le tensioni personali e di relazione della vita quotidiana, mettendo in evidenza le potenzialità di cambiamento della persona, i talenti e le risorse inesprese, ovvero aiuta a 'vedere' ciò che non è ancora visibile, a dare forma alle emozioni, ai desideri, a svelare i propri conflitti interni.

**PROGETTO.** A scuola si studia, s'impara a conoscere l'altro e il proprio ambiente, la scuola modella il carattere e le conoscenze dei giovani; i quali determineranno il destino dei popoli.

Ma spesso i ragazzi la vivono come un luogo che resta sempre due passi indietro rispetto alla realtà che conoscono. Perché lo studente medio non la viva come un luogo ostile, opprimente, depresso e fondamentalmente inutile di che cosa avrebbe bisogno la scuola oggi? Per maturare c'è bisogno di tutto, dalla tecnologia alla natura, della materia e dello spirito, ma la figura che, forse più di tutte, può fungere da collettore e sintesi tra gli opposti è proprio l'artista.

Il mondo dell'industria e delle imprese lo hanno capito, perché sempre più aziende chiamano artisti a lavorare con loro non solo per immaginare nuovi prodotti e servizi, grazie alla "contaminazione" reciproca, ma anche per far immergere i loro dipendenti in un linguaggio creativo e relazionale che agisca sulla loro umanità nonché sulla loro professionalità.

Questo alla scuola manca! Ma i ragazzi ne hanno un bisogno assoluto oggi più che mai.

La scuola per trasformarsi in un “nido creativo” dove si impara a conoscere, a fare, a condividere, ad essere, ha bisogno di portare gli artisti al suo interno, in un luogo altamente protetto ma allo stesso tempo aperto e libero come è il Laboratorio teatrale artistico.

Il paradigma didattico trasmissivo qui viene stravolto, perché la persona viene messa al centro dell’ambiente d’apprendimento e questo apprendimento ha una natura sociale, un luogo dove le motivazioni e le emozioni hanno un ruolo fondamentale e dove le differenze individuali diventano pregi, un luogo che genera connessioni trasversali e che incoraggia alla cooperazione, un luogo dove la relazione è circolare e proprio per questo un luogo adatto per comunicare e comunicarsi, per indagare la propria identità e accogliere le altrui differenze.

Questi sono gli obiettivi del progetto RUN UP, una corsa verso la comprensione di se stessi e dell’altro, ritagliandosi un ritmo che punta alla liberazione, *freeing the body, freeing the memory, freeing the voice*, che corre su un binario parallelo ma molto meno aggressivo del mondo d’oggi.

Il progetto prevede 10 incontri con un artista performer ed un video maker che immergeranno i giovani allievi nell’universo germinativo, tecnico e artistico del progetto teatrale, per sviluppare un pensiero personale, che non debba necessariamente seguire la corrente, ma che diventi specchio del mondo individuale dei partecipanti. Attraverso gli strumenti della relazione, che sono la materia dell’artista, partendo da dinamiche tipiche del laboratorio teatrale che coinvolgono il corpo, la voce e le emozioni, e coadiuvati da materiali alternativi di cui spesso gli artisti si avvalgono, si indagherà la relazione del sé con l’altro, inteso come gruppo o comunità per sviluppare una propria drammaturgia personale.

Gli incontri si avvarranno anche dello strumento tecnico della videoripresa, che diventerà la componente finale del percorso, come se il processo germinato dagli incontri si facesse storytelling compositivo e conclusivo dell’attività.

#### **OBIETTIVI:**

- il benessere del ragazzo;
- le capacità nell’espressione dell’emozionalità;
- l’educazione alla relazione all’uso dei propri strumenti comunicativi (spazio, corpo, voce).

#### **AZIONI:**

- **Formazione:** 10 incontri di due ore in classe o in teatro con un artista / formatore teatrale e con un videomaker
- **Azione:** Video artistico finale
- **Restituzione:** “RUN UP Festival”. giornata in teatro dedicata ai percorsi artistici messi in atto e proiezione dei video elaborati.

## **FUORI DALLA PORTA...SI VA IN SCENA!**

### **Condotta da DAVIDE DOLORES**

Durata 20 ore

Dopo tanti mesi di chiusure e di aperture parziali o a singhiozzo, dopo tante ore di DAD in solitudine davanti al computer, ragazze e ragazzi delle scuole superiori si trovano inevitabilmente in deficit di contatto umano, di esperienze dal vivo, almeno per ciò che concerne la scuola - i loro compagni e gli insegnanti. Con il lento ritorno alla normalità non è scontato che quei rapporti e quelle abitudini un tempo quotidiane vengano recuperate senza sforzo e dunque è importante dare valore a questo passaggio. Studentesse e studenti hanno vissuto chiusi dietro ad una porta ed ora ne devono uscire. Grazie alla sua espressività “totale” (corpo, voce, spazio), la recitazione è uno strumento ideale per aiutarli in questa operazione.

Il laboratorio teatrale FUORI DALLA SCATOLA... DENTRO ALLA SCENA! Si prefigge l'obiettivo riattivare la socialità e le relazioni interpersonali tra gli studenti in maniera stimolante e consapevole, agevolandone il riavvicinamento ad uno lo spazio che in questi mesi è rimasto congelato.

Il corso prevede una prima parte di lavoro più specifico sulla recitazione, mentre nella seconda metà ci dedicheremo ad un testo teatrale che sarà definito anche in base alla composizione del gruppo (con grande probabilità si tratterà di una commedia Shakespeariana così da fornire ulteriori stimoli per approfondimenti interdisciplinari con la letteratura e l'inglese). Pur focalizzandosi su un'opera precisa, le lezioni della seconda metà del laboratorio manterranno un breve riscaldamento iniziale anche al fine di creare un "rito" di gruppo.

Tutti gli esercizi, i giochi e le scene affrontate svilupperanno innanzitutto la relazione tra i partecipanti, in modo tale che l'esperienza vissuta durante il laboratorio possa avere ricadute positive sulla realtà dei partecipanti nel loro percorso di "uscita dalla porta".

A fine percorso è prevista una messa in scena del lavoro svolto, anche rivolta ai soli insegnanti e compagni di classe.

Il laboratorio si svilupperà in 10 incontri:

- Lezione 1 - Introduzione al laboratorio, conoscenza reciproca studenti / formatore, creazione del gruppo;
- Lezioni 2/3/4 - Lavoro su tre aspetti peculiari della recitazione: corpo, voce e spazio;
- Lezioni 5/6/7/8/9/10 – Lavoro sul testo (o su parti di esso) utilizzando anche lo strumento teatrale del coro per consentire a tutti di partecipare.

**Obiettivi:** Favorire la socializzazione e la riscoperta dell'altro in ambito scolastico in una dimensione dal vivo

**Strumenti:** Giochi ed esercizi teatrali basati sull'ascolto ad

**Durata (20 ore):** 10 incontri di 2 ore ciascuno a cadenza settimanale in un luogo da definire (scuola, teatro o sala polivalente) che abbia le qualità adatte al laboratorio, su tutte dimensioni e illuminazione adeguate.

## **ITINERARIO PERFORMATIVO SITE E HUMAN SPECIFIC**

### **Mappatura Emotiva di un Territorio**

#### **EXVUOTO TEATRO**

Durata 20 o 30 ore

Mappatura Emotiva di un territorio è una performance human specific. È una passeggiata performativa sviluppata grazie alla relazione che costruiamo con la comunità ospitante. Gli incontri con gli attori culturali della comunità e il coinvolgimento degli abitanti ci permettono di scrivere una vera e propria drammaturgia del luogo: questa drammaturgia guida lo sviluppo dell'itinerario e delle azioni performative che eseguiamo lungo il percorso. Il pubblico viene invitato a rivivere i luoghi in cui abita attraverso lo sguardo e le sensazioni di chi viene "da fuori" (noi, i performer). Grazie all'approccio ludico e lieve della passeggiata riusciamo a dare alla comunità una nuova occasione di incontro e di riflessione su sé stessa e sulla sua storia. Come Calvino e le sue Città invisibili ci insegnano, e come è stato detto dai partecipanti stessi, inneschiamo insieme al pubblico un processo di risemantizzazione dei luoghi che attraversiamo. Lo sguardo ironico, spontaneo e leggero dei performers dona un'aura nuova ai luoghi quotidiani; una nuova connessione tra le persone e le cose permette il narrarsi di una possibile storia diversa. I partecipanti esercitano la propria percezione, soffermandosi sui particolari topografici, giocando con il luogo. L'energia con cui lavoriamo permette al pubblico di riconnettersi liberamente e senza paura con la parte immaginativa propria dell'infanzia, riuscendo in questo modo a far emergere, attraverso le azioni e le narrazioni evocate, e successivamente a sciogliere alcuni dei conflitti presenti nella storia del luogo.

CONCEPT E OBIETTIVI. “Condividere” è un verbo che sta perdendo il suo significato più importante, soffocato dall’uso che ne fanno social network. Mappatura emotiva di un territorio riporta la condivisione sul piano reale, attraverso storie che aprono lo sguardo su sé stessi (la comunità), attraverso gli occhi di qualcun altro (i performer). Il progetto Mappatura Emotiva stimola processi di ri-creazione delle relazioni sociali, ricostituendo il dialogo tra gli abitanti del luogo e stimolando la consapevolezza dello sguardo e degli altri sensi. L’identità e il senso di appartenenza si consolidano attraverso la rimozione della patina che l’abitudine mette sulle relazioni e sulle cose. In questo modo ci si riappropria dei luoghi in cui si vive e quindi, anche un po’ di sé stessi. Racogliamo e raccontiamo storie di una comunità: piccole storie quotidiane che permettono di cambiare prospettiva, per un attimo, sui luoghi che ogni giorno attraversiamo.

L’itinerario di Mappatura Emotiva viene progettato grazie agli incontri e ai colloqui con gli abitanti ma viene condotto da attori/performers che non sono parte di quella comunità: offriamo così al pubblico (che è comunque stato parte attiva nella costruzione della performance) un altro punto di vista e, quindi, la possibilità di potersi guardare da fuori, potersi riascoltare e, facendolo, creare così un dibattito costruttivo e coinvolgente sulla propria comunità.

Obbiettivi, in sintesi:

- 1- Connessione del territorio e con la sua comunità culturale;
- 2- Consolidamento del tessuto sociale;
- 3- Consolidamento del senso di appartenenza a una comunità;
- 4- Riflessione sul presente dei luoghi, trasformando anche gli sguardi nostalgici in sguardi in grado di riconoscere le potenzialità del presente;
- 5- Coinvolgimento della comunità, attraverso interviste nella fase di ricerca e durante la performance: gli spettatori, durante l’itinerario, sono liberi di interagire con gli attori, di discutere e di condividere le proprie idee suscitate dall’itinerario stesso.

Il risultato di ciascuna Mappatura Emotiva di un territorio è quello di ritessere e consolidare il tessuto sociale di una comunità: non parliamo più di rigenerazione urbana ma di rigenerazione umana

FASI E METODOLOGIE. Mappatura Emotiva di un territorio è fondamentalmente un processo di sviluppo della relazione con il pubblico (audience engagement), che prende la forma di spettacolo site specific. È un vero e proprio metodo d’indagine che porta naturalmente ad esiti diversi a seconda della comunità che si incontra. La sua creazione si sviluppa in tre fasi, a cui segue la performance.

FASE 1: ASCOLTO. È il cuore del progetto e base per la creazione drammaturgica. Si articola in tre punti:

- Incontro ed ascolto della storia culturale del luogo tramite il confronto con la direzione artistica che ospita il progetto. È la fase preliminare di co-progettazione: in questo modo si definiscono l’area di interesse, le esigenze culturali del luogo e si individuano i “ponti”, cioè persone coinvolte e attive nella vita partecipativa della comunità che possono essere di collegamento con altri abitanti.
- Incontro con gli abitanti. Si parla del presente, di come vivono oggi, di quali sono i loro luoghi di affezione e d’incontro. Si incontrano persone di tutte le fasce d’età grazie alla presenza, in luoghi di vita quotidiana, o di passaggio frequentati da tutte le fasce d’età: luoghi, come ad esempio i bar, in cui il tempo della vita si rallenta e permette di far emergere storie private e legate al territorio. Si creano occasioni di incontro. Sulla base delle testimonianze si viene dunque a creare una prima mappatura dei luoghi legati alle emozioni e alle sensazioni di chi vi appartiene;
- Allenamento dello sguardo. Esploriamo il luogo con gli occhi dello straniero che lo vede per la prima volta. Teniamo un diario: prendiamo nota di tutto quello che avviene, di tutte le sensazioni che il luogo suscita in noi. Ascoltiamo i suoni dell’ambiente e come cambiano nel passare da un punto all’altro della città. Cerchiamo punti di vista e punti dove dirigere lo sguardo.

FASE 2 CREAZIONE DELLA MAPPA. Si disegna una mappa su cui vengono annotate per ogni luogo scelto sensazioni, emozioni, particolarità morfologiche e attività in base alle informazioni raccolte nella fase uno. Rinominiamo i luoghi secondo una nostra personale toponomastica, frutto delle suggestioni nate durante la permanenza nel luogo.

FASE 3 CREAZIONE DELL'ITINERARIO. In base alla mappa, alle annotazioni e alle informazioni raccolte, costruiamo una vera e propria drammaturgia spaziale, che definisce così l'itinerario lungo il quale si intrecceranno le memorie dei performer, azioni performative dallo stampo ludico e lieve, le riflessioni e i momenti di dialogo con i partecipanti.

Alla comunità ospitante rimarrà poi la mappa con le annotazioni di lavoro e l'itinerario segnato, che potrà, eventualmente, essere riprodotta in formato tascabile per un'esperienza individuale, secondo i criteri di "analisi del luogo" utilizzati dalla Compagnia nell'elaborazione della performance. In questo modo, seppur in assenza degli artisti e delle loro azioni performative, anche chi non ha avuto modo di partecipare all'itinerario potrà raccogliere, in una vera e propria "palestra" dello sguardo e degli altri sensi, le proprie sensazioni del luogo.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN RESIDENZA. Durante la residenza verranno svolte tutte le attività sopra descritte: raccolta, elaborazione del materiale, creazione della mappa e della cartolina sonora, creazione dell'itinerario performativo. L'area da mappare verrà decisa in accordo con la direzione artistica e, sulla base dell'ampiezza di quest'area, si deciderà poi se creare un itinerario a piedi o con altri mezzi. Mappatura Emotiva di un territorio nasce grazie alla collaborazione degli abitanti. È, dunque, opportuno coinvolgere quante più realtà di aggregazione possibile, per poter così raccogliere un sufficiente numero di testimonianze e di storie (Pro Loco, Associazioni culturali e di volontariato, Amministrazione comunale).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (Parziale). Franco Armino, Terracarne, Mondadori, collana Strade Blu, 2011 Franco Armino, Geografia commossa dell'Italia interna, Bruno Mondadori, 2013 Giampaolo Nuvolati, L'interpretazione dei luoghi. Flânerie come esperienza di vita, Firenze University Press, 2013 Daniele Vazquez, Manuale di psicogeografia, Nerosubianco, 2010 Francesco Careri, Walkscapes, Einaudi, 2006.

## PROVINCIA DI PADOVA E LIMITROFI

### SKENÈ

#### A cura di ANNA TRINGALI o GIACOMO ROSSETTO

Durata 20 o 30 ore

**Premessa.** La pandemia ha sortito tra gli effetti senso di spaesamento, privazione di riferimenti, abitudini e certezze; e i più giovani soprattutto, si sono ritrovati destabilizzati e smarriti. Creare occasioni che aiutino i ragazzi a ritrovare se stessi e la relazione con l'altro, diviene ora quanto mai prezioso.

Comunicare con gli altri in maniera efficace è importante, come pure connettersi con il proprio mondo interiore riuscendo ad esprimerlo. Ora tutto questo risulta necessario pensando al benessere di adolescenti provati da mesi caratterizzati dal senso di lontananza ed esclusione. Potersi misurare con il potere comunicativo ed evocativo di corpo e voce, sperimentare tecniche utili a gestire e veicolare la propria emotività, rendersi consapevoli di quanto sia delicato e prezioso riuscire ad ascoltare se stessi e gli altri, diviene importante occasione per uno sviluppo armonico delle proprie capacità di relazione, nonché possibilità per stimolare il proprio immaginario e la propria creatività.

Tutto questo si può esperire in un laboratorio teatrale dove al centro ci siano l'incontro e il racconto.

**Modalità d'intervento.** Si propone un percorso laboratoriale che utilizzi la metafora teatrale come strumento educativo mirato al benessere del ragazzo. Utilizzando strumenti e tecniche derivanti dalla pratica teatrale e dallo studio della comunicazione efficace, si intende creare un viaggio condiviso attraverso il quale i partecipanti possano mettersi in gioco in prima persona, sperimentando quanto il superamento dei propri blocchi e l'incontro con il rischio possano essere piacevoli e liberatori. Ma il teatro è anche luogo di approfondimento di sapere specifici che ben si inseriscono nel percorso formativo scolastico (l'incontro con il testo, con il drammaturgo, con la storia). Dalla scoperta del proprio corpo come strumento espressivo non verbale (il corpo nello spazio scenico, il corpo in relazione con altri corpi, il movimento, il ritmo) e della voce come strumento sonoro, attraverso percorsi creativi dapprima improvvisati e spontanei, si affronterà in un secondo momento anche l'aspetto più complesso del lavoro teatrale e della messa in scena.

**Obiettivi e finalità.** Promuovere il benessere del ragazzo/ Educare alla relazione e alla comunicazione efficace attraverso gli strumenti spazio, corpo, voce / Sperimentare i diversi linguaggi del corpo / Favorire le capacità creative attraverso esperienze di tipo sensoriale / Stimolare il dialogo e la collaborazione tra i membri del gruppo / Aiutare il ragazzo ad esternare il proprio mondo interiore/ Dare supporto all'elaborazione e alla verbalizzazione dei propri stati d'animo/d'animo/ Favorire la creazione di scenari di solidarietà e fiducia in se stessi e negli altri/ Stimolare creatività, fantasia e curiosità/ Facilitare l'immedesimazione / Creare una sana occasione di divertimento e coinvolgimento / Approcciarsi in modo alternativo a testi ed autori che magari si sono già incontrati o che si incontreranno nel proprio percorso scolastico/ Stimolare la possibilità ad essere il "pubblico di domani"/ Divertirsi con il teatro: "to play" vs "res-citare"

**Programma di massima.** Coscienza e padronanza della propria fisicità e della propria voce / La respirazione e la fonazione/ Il gesto espressivo/ Elementi di dizione/ L'utilità della ripetizione/ L'improvvisazione/ Pensiero e parola: il ricreare/ Gioco e rappresentazione/ Sentire e sentirsi, guardare e guardarsi, ascoltare e ascoltarsi/ Attore e spettatore/ Il personaggio/ Differenza tra "fare" ed "essere"/Sedia calda e sedia vuota/ I colori delle emozioni/ Intenzione ed ascolto/ L'incontro con il testo ed il proprio autore/ "Facciamo che..."/ La messa in scena

**Tempi.** Un laboratorio pensato in questi termini può essere strutturato in due diverse modalità:

1) 20 ore suddivise in 10 incontri di 2 ore ciascuno (o in 7 incontri di 2 ore ciascuno e 2 incontri di 3 ore ciascuno). Un monte ore di questo tipo non prevede la messa in scena finale

2) 30 ore suddivise in 15 incontri di 2 ore ciascuno (o in 6 incontri di 2 ore ciascuno e 6 incontri di 3 ore ciascuno). Un monte ore di questo tipo può prevedere, come no, uno spettacolo finale. Nel caso in cui fosse prevista la restituzione finale, nel totale delle ore, verrebbero conteggiati anche l'allestimento e la messa in scena conclusiva).

**Specifiche.** I laboratori possono essere svolti in qualunque tipo di spazio sufficientemente ampio da consentire un lavoro di gruppo.

## **CIRCOLO DEI LETTORI - Corso di lettura espressiva e comunicazione efficace con possibilità di messa in scena finale**

**A cura di ANNA TRINGALI o GIACOMO ROSSETTO**

Durata 20 ore

**Presupposto teorico del progetto.** L'importanza della lettura a partire dalla giovane età è nota: molti sono i vantaggi cognitivi, emotivi, relazionali. Leggere allarga gli orizzonti del pensiero, stimola la fantasia, l'empatia, la curiosità, facilita l'immedesimazione, arricchisce il bagaglio culturale. Suscitare fin da subito il piacere per la lettura di un libro non è facile, soprattutto in una società sempre più digitalizzata, virtuale, iperattiva, veloce. In questo senso ideare formule accattivanti che accompagnino i ragazzi al mondo della lettura con divertimento e coinvolgimento diventa utile e produttivo. Inoltre poter creare occasioni collettive di lettura ad alta voce diviene occasione di incontro ed inclusione, valori quanto mai preziosi in questo momento in cui i ragazzi si ritrovano ancora destabilizzati dai lunghi mesi di privazioni e lontananza.

**L'idea.** Nasce da qui l'idea di un percorso che, attraverso le tecniche derivanti dal teatro e dallo studio della Comunicazione efficace, faccia conoscere ai ragazzi cosa sia la lettura espressiva ed animata, quanto sia piacevole e liberatorio, quanto sia utile per scoprire cosa con il corpo e la voce si possa fare, quanto sia profondo il potere evocativo e di aggregazione, di coinvolgimento e condivisione con un pubblico vivo e in ascolto. In questo modo leggere non rappresenterà più una costrizione o un'attività noiosa, ma una possibilità di gioco e di scoperta.

**Obiettivi del progetto.** Creare occasioni di coinvolgimento e di relazione con l'altro/ Dare spazio a momenti liberatori di esternazione delle proprie emozioni e dei propri immaginari/ Stimolare nei ragazzi l'amore per la lettura e per i libri/ Apprendere tecniche specifiche per una comunicazione efficace/ Imparare a parlare in pubblico/ Riuscire a gestire voce, corpo, spazio, emozioni/ Parlare correttamente con pronuncia, pause, accenti più indicati, l'intenzione più consona alla circostanza e all'effetto che si vuole suscitare/ Coltivare un proprio immaginario e stimolare creatività e curiosità/ Abituarsi all'ascolto attivo e al lavoro di gruppo/

**Programma di massima.** Alle nozioni teoriche verrebbero sempre accompagnati esercizi singoli e soprattutto di gruppo che mettano al centro l'apprendimento attraverso il gioco e la relazione con gli altri: Elementi base della comunicazione e del teatro/ Lettura espressiva e Lettura animata / Attore e Spettatore / Parlare in pubblico/ Protagonisti e mezzi del racconto/ Respirazione e suono/ Elementi di dizione/ Voce: gli elementi espressivi (colore, ritmo, tono, timbro, volume, intensità, proiezione) e i risuonatori/ La parola chiave/ Lo spazio/ Il corpo: coordinazione, gesto e movimento/ Creare un tappeto sonoro/ La concentrazione/ Immagini e creatività/ L'interpretazione/ Testo poetico e testo narrativo / L'intenzione/ L'Ascolto/ L'Improvvisazione/ Gestione dello stress e dell'emotività/ Il personaggio - Discorso diretto ed indiretto - Gestione della lettura a più voci/ Analisi e Lettura espressiva ed animata di vari testi e di un unico testo ma con moduli e ideazioni registiche differenti.

**Tempi.** Un laboratorio pensato in questi termini prevede una durata di 20 ore suddivise in:

- 10 incontri di 2 ore ciascuno

- 7 incontri (un incontro iniziale di 2 ore e sei incontri di 3 ore ciascuno)

**Specifiche.** Possibilità una messa in scena finale con l'allestimento di un reading a più voci (facoltativa). Con messa a disposizione di una dotazione audio luci di base nel caso in cui si realizzasse la restituzione finale.

I laboratori possono essere svolti in qualunque tipo di spazio sufficientemente ampio da consentire un lavoro di gruppo.

**NOTE.** Anna Tringali e Giacomo Rossetto sono fondatori della Compagnia Teatro Bresci con cui svolgono la maggior parte dei progetti di formazione in ambito teatrale.

**Teatro Bresci.** Compagnia teatrale di professionisti provenienti dal Piccolo Teatro di Milano e dal Teatro Stabile del Veneto. Si occupa di produzione di spettacoli dal vivo, organizzazione di Festival ed eventi culturali, formazione nell'ambito del teatro e della comunicazione.

[www.teatrobresci.it](http://www.teatrobresci.it)

## **LABORATORIO TEATRALE**

### **A cura di MARICA RAMPAZZO**

Durata 20 ore

Il corso si articola in 10 lezioni di due ore ciascuna, per un corso di avvicinamento al teatro.

Confrontarsi con uno "spazio vuoto", in cui giocare il teatro, il movimento (una lezione sarà dedicata alle peculiarità della Commedia dell'Arte), il suono, la parola come esperienza conoscitiva: una guida all'ascolto di se stessi con esercizi su neutralità, scomposizione del corpo, postura. Potenziamiento dell'espressività vocale con lavoro su respirazione e articolazione.

L'uso dell'improvvisazione teatrale, del senso del ritmo nell'azione, nel suono, la percezione dello spazio, il rapporto con l'altro e lo spettatore, la fiducia tra compagni, la parola e di altri esercizi specifici sono finalizzati alla scoperta del linguaggio corporeo e del linguaggio verbale.

Questo laboratorio è propedeutico alla teatralità che ha come base fondamentale l'esperienza "laboratoriale" delle improvvisazioni e delle proposte creative dei partecipanti, per arrivare ad affrontare un testo scritto per la scena.

Saranno utilizzati brevi monologhi teatrali ed i partecipanti che lo vorranno potranno cimentarsi nella loro messa in scena.

## **ULISSE - viaggio teatrale**

### **ASSOCIAZIONE CULTURALE MATRICOLA ZERO**

Durata 30 ore

Le attività del laboratorio saranno suddivise in una prima parte di propedeutica e avvicinamento alla disciplina teatrale. In questa fase agli allievi del corso verranno sottoposti esercizi e giochi teatrali per lavorare sui fondamentali (corpo, voce, dizione, uso dello spazio, relazioni sceniche, stimolo della sfera emotiva) - 10 h.

Nella seconda parte del laboratorio agli allievi sarà chiesto di produrre testi e atti performativi partendo dalle suggestioni dell'ODISSEA di Omero. Oltre all'ambito della recitazione e dell'improvvisazione scenica



agli allievi sarà chiesto di svolgere un ruolo attivo anche nella drammaturgia (scrittura del testo teatrale) e in tutti gli ambiti che saranno utili al percorso - 10 h.

Nella terza e ultima parte si procederà con la costruzione di un percorso performativo a partire dai materiali prodotti dal gruppo di lavoro con la possibilità di concludere con una restituzione aperta al pubblico - 10 h.

#### **OBIETTIVI:**

- Ridare senso alla parola, a partire dalla riscrittura e lo studio dei Classici;
- Indagare temi universali rivedendoli attraverso la nostra attualità;
- Lavorare sulla drammaturgia teatrale sia a livello di scrittura che di recitazione;
- Costruire ed alimentare uno spazio per la condivisione;
- Costruire una narrazione condivisa, partendo dalla creazione di un immaginario corale ricco di significati;
- Sperimentare una nuova socialità "in presenza", non mediata dal web o dalla distanza fisica e sociale;
- Restituire una rilevanza all'incontro col pubblico, visto come particolare incontro con l'alterità.

#### **CONTENUTI:**

- Analisi di alcune categorie o elementi teorici propri della narrativa e della drammaturgia, come il conflitto narrativo, il punto di vista, le determinanti spazio/tempo, gli stili narrativi;
- Concetto di limite visto come possibilità: gli esercizi pratici avranno delle consegne e degli obiettivi precisi, in accordo con gli elementi teorici;
- Approfondimento dei temi omerici e greco latini legati all'Odissea;
- Elementi di lettura espressiva, recitazione e dizione;
- Training fisico e vocale per preparare l'attore ad incontrare il pubblico;
- Esercizi ad hoc per creare un clima di gruppo che favorisca la condivisione, basati sulla fiducia e sull'ascolto privo di giudizio;
- Costruzione della rimessa finale.

## **Voci del contemporaneo - DALLA PAROLA ALLA SCENA ASSOCIAZIONE CULTURALE MATRICOLA ZERO**

Durata 30 ore

Il corso "Dalla parola alla scena" vuole essere un laboratorio di scrittura creativa e recitazione, finalizzato alla creazione di una messinscena teatrale.

Il percorso è diviso in due fasi.

La prima fase sarà focalizzata sulla scrittura creativa. Poesie, citazioni, brevi racconti, monologhi, dialoghi, testi di canzoni, brevi saggi ma anche ricette dell'infanzia, pagine di diario, sogni e desideri tradotti in flussi di coscienza: il materiale testuale sarà prodotto ed elaborato a partire da input teorici ed esercizi pratici.

In questa fase saranno indagate alcune tematiche specifiche: tutte seguiranno lo stesso filo conduttore, riassumibile nel macro tema "vivere il contemporaneo". Con uno sguardo rivolto alla storia del secolo scorso, nutrito da cambiamenti culturali paradigmatici, eventi di portata mondiale, guerre, equilibri e squilibri politici, rivoluzioni sociali ed economiche, scoperte scientifiche e tecnologiche, fino ad arrivare al presente della pandemia e dei disastri ambientali, dei social network e della distanza sociale. Attraverseremo questi temi cercando insieme una risposta alle tante domande che nutriranno la nostra drammaturgia del contemporaneo.

I testi prodotti saranno il risultato di un'analisi personale e collettiva, costruita a partire da un particolare punto di vista, quello dell'adolescente, il quale sarà stimolato, sia attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche di scrittura autobiografica sia attraverso esercizi di scrittura creativa e drammaturgia, ad assumere un pensiero critico e consapevole e a condividerlo con gli altri attraverso la presentazione del testo scritto. (durata: 15 h)

La seconda parte sarà incentrata sul training fisico e teatrale, sullo studio e sull'adattamento dei testi in chiave drammaturgica per la costruzione di una vera e propria messinscena.

Previa una selezione e una rielaborazione dei testi prodotti durante la prima parte del laboratorio, ricostruiremo e metteremo insieme i diversi punti di vista cercando una sintesi. Attraverso degli esercizi teatrali che prevedono l'uso del corpo e della voce, l'abitare lo spazio con gli altri, la fiducia reciproca e l'ascolto si arriverà alla costruzione di uno spettacolo, formato da una coralità di voci apparentemente frammentate e stili narrativi eterogenei tuttavia accomunati da un sottile filo rosso: il desiderio di condividere pensieri, emozioni e idee attraverso il teatro. (durata: 15 h)

#### **OBIETTIVI:**

- Ridare senso alla parola, a partire dalla scrittura autobiografica;
- Indagare temi della nostra contemporaneità, dall'ambito storico, a quello politico, a quello sociale;
- Trasformare lo scritto privato in una drammaturgia;
- Prepararsi ad incontrare il pubblico attraverso lo spettacolo;
- Costruire ed alimentare uno spazio per la condivisione;
- Costruire una narrazione condivisa, partendo dalla creazione di un immaginario corale ricco di significati;
- Sperimentare una nuova socialità "in presenza", non mediata dal web o dalla distanza fisica e sociale;
- Restituire una rilevanza all'incontro col pubblico, visto come particolare incontro con l'alterità.

#### **CONTENUTI:**

- Analisi di alcune categorie o elementi teorici propri della narrativa e della drammaturgia, come il conflitto narrativo, il punto di vista, le determinanti spazio/tempo, gli stili narrativi;
- Concetto di limite visto come possibilità: gli esercizi pratici avranno delle consegne e degli obiettivi precisi, in accordo con gli elementi teorici;
- Il teatro come luogo dell'incontro con l'alterità: la parola intima e autobiografica si trasforma e cerca delle risposte a degli interrogativi universali;
- Elementi di lettura espressiva, recitazione e dizione;
- Training fisico e vocale per preparare l'attore ad incontrare il pubblico;
- Esercizi ad hoc per creare un clima di gruppo che favorisca la condivisione, basati sulla fiducia e sull'ascolto privo di giudizio;
- Costruzione della messinscena finale.

## **TEATRO "RE LIFE"**

### **CASA SHAKESPEARE**

Saranno coinvolte le compagnie professioniste residenti appartenenti alla PPTV (Produttori Professionali Teatrali Veneti).

Durata: 30 ore

PROGETTO. *TEATRO RE LIFE* è un progetto che si propone per la socializzazione, la conoscenza del territorio e la formazione teatrale: si chiede agli studenti delle scuole superiori (di Verona, Padova o Venezia) di

interpretare i personaggi descritti da Shakespeare nelle opere ambientate dal Bardo nella loro città e precisamente:

#### 1. PADOVA: **La Bisbetica Domata**

per vivere la città di appartenenza e rendere EXTRA ORDINARI spazi e luoghi del territorio (vie, piazze, musei, palazzi).

Un progetto il cui fine non si esaurisce nella proposta artistica e culturale ma agisce anche nel sociale, creando le premesse per “amare” la propria città proprio grazie all’opportunità di viverla attraverso la storia dei personaggi Shakespeariani.

NOTE DI REGIA. *RE LIFE, come Real Life o Re Alive.*

L’idea nasce da un’esigenza: sposare la storia Shakespeariana con la città e studiarne le possibili influenze e identificazioni. Un riprendere in mano l’identità della città e la sua struttura architettonica come la conosciamo oggi ma attraverso la penna del più importante drammaturgo teatrale occidentale. L’idea nasce da un voler vivere il frenetico succedersi degli eventi previsti dalla realtà letteraria, traducendolo nel tempo reale. Un incontro sorprendente tra teatro e reality, un grande fratello del teatro in cui però non si chiede a delle persone di fare di se stessi personaggi, al contrario: i personaggi ci sono, esistono nell’immaginario teatrale, hanno una personalità che emerge dall’incontro degli stessi con gli attori che li interpretano, e gli attori saranno strumento di vita per gli stessi.

L’idea nasce per far sì che Città e Storia siano legate per la prima volta e per la prima volta nessuna delle due sarà strumento dell’altra, ma entrambe co-protagoniste. In un intreccio nel quale riconoscersi insieme.

L’idea nasce per lavorare su un percorso interpretativo che miri a porre dubbi anziché certezze, puntando a mettere gli interpreti nella condizione di chiedersi sempre qual è l’elemento di rottura, il conflitto interiore, il disagio generazionale che stanno vivendo in ogni singola scena, rendendoli coscienti del “qui e ora” ma anche delle conseguenze “appese alle stelle”.

Creando le premesse per cui il percorso di evoluzione (o involuzione) dei singoli personaggi, permetta agli interpreti di procedere in una situazione che non presenta l’unitarietà dello spettacolo teatrale, bensì si diverga in tanti momenti brevi ed intensi, quasi supernova del teatro.

Una proposta che sposi cultura e territorio, creando le premesse non solo di socializzazione degli studenti, ma di riconoscimento, di appartenenza al territorio, e perché no, anche per un “turismo in scena” dove l’evento culturale sia il motore per la conoscenza del territorio.

Per riconoscere e riconoscersi.

DURATA: 15 incontri da 2 ore cadauno inclusa la messinscena. Contenuti:

- formazione teatrale
- conoscenza storica
- conoscenza letteraria
- congruenze e incongruenze tra il testo shakespeariano e i dati storici
- visita ai siti museali e architettonici della città.

## PROVINCIA DI VENEZIA E LIMITROFI

### LOCK-DOWN, DALLA DISTANZA ALLA VICINANZA

A cura di **MATTIA BERTO**

Durata 30 ore

Un percorso per capire che cos'è lo spazio teatrale, per lavorare con il nostro corpo, scoprendone le mille voci di cui è composto. Un luogo e un tempo dedicato alla sperimentazione e alla ricerca su di sé e sul gruppo. Filo conduttore del progetto saranno le storie e i vissuti dei giovani protagonisti, una riflessione sul momento storico appena vissuto. Cercheremo di ritrovare un senso nelle relazioni, riappropriandoci della narrazione in presenza, di uno sguardo, di un abbraccio. Partiremo dall'idea di distanza per costruire una nuova vicinanza. Una drammaturgia collettiva a partire da una riflessione sul contemporaneo. L'esperienza teatrale vissuta in giovane età è una palestra incredibile che rafforza il singolo e la dinamica relazionale all'interno del gruppo.

**Modalità di svolgimento:** 15 incontri dalla durata di 2 ore ciascuno - periodo ottobre/dicembre 2021

**Esigenze tecniche:** stanza sgombra - abbigliamento comodo

**Performance finale:** esigenze tecniche e materiali da concordare

**Mattia Berto** Attore, regista, illustratore, muove i primi passi, giovanissimo, in teatro. Si laurea in Tecniche Artistiche e dello Spettacolo a Ca' Foscari con la tesi Percorsi della creatività nel teatro ragazzi in un territorio particolare: il Nordest, relatore Prof. Carmelo Alberti. Dal 2001 ha curato la regia di diversi eventi culturali tra cui il noto Ad Alta Voce, ideato e sostenuto da Coop Adriatica, durante il quale ha diretto artisti del calibro di Serra Yilmaz, Maria Pia di Meo, Lucia Poli, Stefano Benni, Francesco Pannofino, Vasco Mirandola. Negli anni di formazione ha partecipato a diversi workshop e laboratori: nel 2007 presso il Master dell'Istituto della Commedia dell'Arte Internazionale sotto la direzione del maestro Gianni De Luigi, ha collaborato con, tra gli altri, Adriano Sinivia, Yutaka Takei, Franco Mescola, Carolin Carlson; nel 2008, durante Mediterraneo. Laboratorio Internazionale del Teatro de La Biennale di Venezia, diretto dal maestro Maurizio Scaparro, ha collaborato inoltre con Orlando Forioso, Massimo Ranieri, Mimmo Cuticchio. Nel corso degli anni ha partecipato come interprete, animatore e regista a spettacoli e progetti teatrali con numerose compagnie venete e nazionali, tra cui La corte dei miracoli, La Piccionaia i Carrara di Vicenza, gli Alcuni di Treviso. È stato inoltre diretto da numerosi registi, coreografi e artisti della scena, tra i quali Gabris Ferrari e Maurizio Scaparro. Attualmente è Direttore Artistico della programmazione del Teatro di Villa Groggia a Venezia e della stagione teatrale per ragazzi del Teatro Dario Fo di Camponogara. Negli ultimi anni la sua attività è strettamente legata al territorio provinciale su cui ha scelto di investire come artista e come operatore culturale, ma soprattutto come cittadino che desidera curare e contribuire all'arricchimento della produzione artistica e culturale dei luoghi che vive. Il teatrino di Villa Groggia, in particolare, si è rivelato un prezioso esempio di rigenerazione territoriale che accompagna la tutela delle realtà locali allo sviluppo e al radicamento di progetti teatrali di respiro nazionale e internazionale. Nel 2013 collabora alla V edizione del Festival dei matti, premio festival delle eccellenze nel sociale, sostenuto dal Ministero della Cultura, Ministero dell'Istruzione e Ricerca e Ministero della Salute. La collaborazione con il festival continua a tutt'oggi. Nel 2016, insieme alla fotografa Giorgia Chinellato, concepisce Teatro in Bottega, sequenza di azioni teatrali site specific che prendono vita nei negozi dei centri storici delle città d'arte, trasformandoli in nuovi palcoscenici della contemporaneità. Nel 2017 Teatro in bottega è diventato inoltre un docu-film nell'ambito del progetto Noi siamo cultura, prodotto dall'emittente televisiva La F, con la regia di Giuseppe Carrieri. Tra i suoi laboratori teatrali, tenuti negli anni attraverso ripetute e continuative collaborazioni con Comune di Venezia, Università Ca' Foscari, Fondazione Musei Civici di Venezia, Teatro Stabile del Veneto, Arteven Circuito Teatrale Regionale, e recentemente Casa Circondariale di Santa Maria Maggiore di Venezia, spiccano, tra gli altri, My city, Goldoni Metropolitano, Balera Groggia, Micronde 0A\_una fabbrica per supereroi e il recente Tempesta\_la resa dei conti. Nel 2014 ha diretto

Waiting Room, operetta lirica che è stata replicata a Liegi (Belgio) e a Granada (Spagna); nel 2015 The lovers, con Sara Lazzaro, David Remondini e Sandro Pivoti; nel 2016 Canto VI, un pranzo maniacale sensuale, con Francesca Sarah Toich e Lele Piovone Porto Godi; nel 2017 Me anzoletto, scritto da Marco Gnaccolini con Pierdomenico Simone, e nello stesso anno dirige anche Afterplay, di Brian Friel, tradotto in italiano da Monica Capuani e Massimiliano Farau, con Sara Lazzaro e Alex Cendron.

## **COMPAGNIA TEATRO DELLA BRACE**

### **Laboratorio di formazione permanente per una compagnia teatrale di giovani artisti.**

**A cura di CARLA MARAZZATO e SARA PAOLINI.**

Durata 30 ore

Il progetto nasce per accogliere una necessità espressa da alcuni ragazzi che già da vari anni frequentano i corsi annuali di teatro al Centro Teatrale di Ricerca di Venezia. In loro è cresciuta l'esigenza di dedicare a questa pratica più tempo rispetto al solito appuntamento settimanale. Gli insegnanti dei corsi hanno proposto loro di formare un gruppo che potesse approfondire il lavoro con appuntamenti più intensivi garantendo una frequenza costante. Abbiamo quindi cominciato da gennaio 2021, con appuntamenti settimanali di due ore aggiuntive rispetto ai corsi già frequentati. L'intento è stato quello di preparare gli allievi ad un „assaggio“ di professionalità e di capacità collaborativa nel settore dell'arte dello spettacolo, restando nel confine tra gioco e serietà, in un contesto di formazione multiforme, in cui si passa dal ruolo di allievo al ruolo di responsabile in base alle situazioni che via via si presentano, il tutto sempre accompagnato dagli insegnanti. In particolare in questi primi appuntamenti è stato affrontato il tema 'Essere o non essere: chi siamo? Come ci presentiamo? Come ci vediamo noi e come ci vedono gli altri?' La formazione dell'identità è un aspetto fondamentale in questo passaggio dall'età infantile all'età adulta. Continuando nella direzione intrapresa, avendo lavorato in questi mesi su una formazione interdisciplinare comprendente teatro, voce, danza e canto, vorremmo continuare quest'esperienza sviluppando con i ragazzi una messa in scena da portare in vari teatri, come una vera e propria Compagnia Teatrale.

**Il tema: 'Essere o non essere'?** In una società dove è diventato più importante l'apparenza rispetto alla sostanza, la velocità rispetto alla lentezza, la superficialità rispetto alla profondità pensiamo sia interessante per le nuove generazioni potersi osservare e confrontare in un terreno profondo come quello del lavoro creativo con il corpo. Il corpo ha i suoi tempi, che bisogna rispettare, il corpo non mente. Durante il laboratorio ci faremo delle domande: qual è il confine tra finzione e realtà? Stare in scena è davvero "fare finta di"? c'è qualcosa, che accade veramente? La maggior parte del lavoro sarà basato sulla presenza che è la capacità di ascoltarsi e di ascoltare gli altri, di essere sinceri e veri fino in fondo. Che differenza c'è tra sentire e mostrare? Come si fa ad essere autentici a teatro? Si cercherà di sviluppare l'attenzione alla qualità del proprio essere. Tutti questi principi applicati alla tecnica nel teatro verranno poi messi in pratica anche nelle relazioni tra i ragazzi nelle situazioni quotidiane. Imparare ad essere onesti, a mettersi in discussione, al dialogo sincero tra "colleghi" e anche a saper mettersi da parte, quando è necessario. Diventerà questa, quindi, un'occasione per imparare a stare con gli altri senza maschere, nel teatro e nella vita.

**Strumenti e metodo.** Il centro di tutto il lavoro pedagogico sarà il corpo: corpo da conoscere, da muovere, da ascoltare, da trasformare e dirigere in uno stato di libertà totale ma cosciente. Imparare a dare attenzione alle proprie reazioni, ad avere coscienza delle emozioni ad incanalarle in modo controllato: questo fa entrare i ragazzi in un nuovo modo di imparare emozionandosi. Il metodo pedagogico si basa sulla Maieutica: non si vuole imporre dall'alto dei concetti e delle nozioni ma si stimola l'allievo ad esprimere le sue idee personali, la sua fantasia, le sue esperienze, accompagnandolo nel processo creativo,

allo scopo di rendere teatralmente concreta la sua intuizione, cristallizzandola in una forma chiara e definita. Le tecniche principali utilizzate saranno il teatro fisico, la mimesis corporea, il clown moderno, la danza personale, la danza contact improvisation messe in dialogo tra di loro con una metodologia innovativa appresa con professionisti internazionali provenienti dai diversi ambiti e sperimentata negli anni di attività dagli insegnanti del Centro. Il teatro fisico lavora sulla coscienza del proprio corpo e sull'ascolto di gruppo. La mimesis lavora sull'osservazione della realtà e sull'imitazione. Il clown sulla sincerità dello stare con se stessi. La danza contact improvisation sulla relazione con gli altri e sul rispetto e attenzione nel contatto fisico.

**Obiettivi.** Il lavoro sarà basato soprattutto sulla valorizzazione personale nel rispetto degli altri. Si partirà da un percorso iniziale di lavoro di gruppo, in cui ognuno deve sentirsi a proprio agio, ognuno deve sentirsi libero di poter sbagliare. Il gruppo accoglie e protegge il lavoro dandogli forza, imparando a non “giudicare” ma a “sostenere”. Quando il legame tra i partecipanti sarà creato si darà spazio alla particolarità di ognuno affinché i talenti personali di ogni partecipante possano esprimersi. L'intento è quello di migliorare il più possibile la relazione nella comunità, l'autostima del ragazzo e la sensazione di sicurezza dentro ad un gruppo. La formazione di una Compagnia Teatrale dovrà essere il risultato del buon funzionamento del gruppo, dell'equilibrio creato tra i partecipanti, e di un buon grado di autonomia raggiunto. Il dialogo con gli insegnanti sarà sempre garantito ma si cercherà maggiormente di stimolare l'iniziativa dei ragazzi in modo che il prodotto finale sia sentito totalmente come una loro personale creazione.

**Ampio coinvolgimento.** Per realizzare al meglio questi obiettivi, il C.T.R. proporrà a questo gruppo di far parte attivamente di tutte le attività che riguardano la scena, dalle prove alla preparazione del piano luci, ai costumi, coinvolgendoli nelle mansioni necessarie a far muovere la macchina teatrale nel suo insieme, e vivere un ambiente creativo ma anche professionale allo stesso tempo, imparandone ad affrontare le difficoltà man mano che si presentano. I ragazzi verranno coinvolti anche nella fase di organizzazione e logistica del progetto stesso.

**Tempi:** 15 incontri da 2 ore ciascuno, per un totale di 30 ore. Un incontro a settimana da settembre a dicembre 2021, negli spazi del C.T.R. alla Giudecca. Presentazione di uno spettacolo in più repliche in luoghi da definire.

## **LABORATORIO TEATRALE PER IL RECUPERO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE RELAZIONALI PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**

**A cura di ARTIVARTI**

Durata 20 o 30 ore

**Introduzione.** Visto l'aumento del malessere in età adolescenziale nella fase di isolamento totale e parziale a seguito della pandemia da Covid 19 (studio COHFIT - Università di Padova) che porta a presumere un aumento dei casi di disturbi di carattere psicologico e psichiatrico, risulta ora urgente, occuparsi del benessere degli adolescenti. Pertanto, il progetto in oggetto si propone di promuovere strategie di protezione per far fronte al trauma prodotto dalla pandemia, attraverso la testimonianza umana e attraverso i gesti.

Il bisogno urgente è quello di:

- rinforzare i rapporti e i contatti umani, la vicinanza e l'empatia utili ad una relazione sana e costruttiva
- gestire la paura, la diffidenza, l'isolamento, la solitudine per far fronte al senso di vuoto
- potenziare la capacità di comunicazione per contrastare l'impovertimento culturale ed emotivo

**Obiettivi didattico-formativi:**

- Facilitare il rientro a scuola

- Sviluppare le idee e il benessere psicofisico delle persone,
- Promuovere il contatto sociale
- Promuovere le attività cooperative e collaborative
- Rafforzare competenze socio-relazionali-affettive, cognitive, artistico-ricreative
- Contrastare la mancanza di una visione prospettica dell'esistenza
- Promuovere l'esternazione del proprio vissuto, attraverso linguaggi verbali e non verbali
- Aumentare la consapevolezza di sé e la fiducia nell'altro
- Rafforzare il pensiero positivo e contrastare la diffidenza.

**Destinatari.** Il progetto è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, per le quali risulta necessaria la formazione e/o la ricostruzione del gruppo classe e delle relazioni tra compagni, il consolidamento della conoscenza reciproca e delle dinamiche di gruppo, il rinforzo delle competenze relazionali, in particolare non verbali, maggiormente penalizzate dall'utilizzo degli strumenti multimediali. Particolare attenzione meritano gli studenti più fragili, che possono trovare in attività artistico educative, uno spazio di espressione privilegiato.

**Metodi e strumenti.** L'attività si svolge in un ambiente di completa astensione dal giudizio e si basa sui principi pedagogici del saper fare, del saper essere e divenire.

Si darà primaria importanza al gioco, di cui si intende recuperare il valore formativo come strumento di potenziamento delle capacità sensoriali, espressive e socio-affettive, poiché agisce come strumento catalizzatore delle forze e dei conflitti che si agitano nella dimensione emotiva profonda della persona con valore conoscitivo e liberante. In tal modo il vissuto emozionale viene decifrato e interpretato nella comunicazione e nella relazione con l'altro da sé. In particolare, si utilizzeranno:

- Giochi teatrali e musicali e attività ludico espressive
- Giochi di fiducia e di conoscenza
- Metodologie di lavoro cooperative e collaborative
- Discussioni e lavori in piccolo gruppo
- Rilevazione delle dinamiche di gruppo
- Scrittura creativa a più mani
- Drammatizzazioni
- Laboratori su corpo ed emozioni.

**Argomenti trattati:**

- Le emozioni
- La comunicazione
- Le difficoltà relazionali.

**Gli argomenti faranno capo:**

- alle difficoltà e al vissuto emozionale di studenti e docenti durante la pandemia, con scelta di attività che sollecitino l'esternazione dei pensieri e del sentire
- alle forme di protezione attuate e a quelle attuabili
- ai concetti di fiducia e relazione
- al concetto di benessere
- ai concetti di flessibilità, adattabilità, resilienza
- al pensiero positivo.

**Tempistiche di realizzazione.** Il laboratorio avrà la durata di 20 o 30 ore a seconda delle tempistiche, degli spazi a disposizione e delle esigenze organizzative con gruppi di 15 ragazzi anche di differente età.

Ciascun incontro avrà la durata di due ore per un totale di 10 o 15 incontri.

Un' eventuale momento di visibilità finale sarà facoltativo e andrà compreso nelle ore indicate.

## **KIT CONTRO LA SOLITUDINE**

### **un progetto di CAROLA MININCLERI COLUSSI**

“Kit contro la solitudine” è un'offerta di quattro laboratori ed esperienze differenti coordinata dalla direzione artistica della compagnia teatrale **Farmacia Zooè**.

Con la parola *Kit* esplicitiamo la consegna di specifici strumenti per l'espressione del sé e il recupero della relazione tra ragazze e ragazzi tra i 13 e i 18 anni, come sfida alla solitudine che conosciamo in questo presente: stare insieme, appartenere, condividere, fare incontrando l'altro dentro al potere dell'immaginazione applicata al raggiungimento di obiettivi predefiniti tra i quali la realizzazione di un evento che si sottopone allo sguardo esterno.

Per partecipare non occorrono particolari requisiti, è consigliato sia a ragazzi appassionati di arte che a persone che intendano avvicinarsi per la prima volta alle discipline creative, e a tutti coloro che desiderino trascorrere del tempo in natura e in compagnia.

Ecco gli strumenti nel “kit”:

#### **1. “LA MIA VOCE AMICA”**. Laboratorio di teatro, poesia performativa e vocalità per ragazzi con DSA – Disturbi Specifica dell'Apprendimento; durata 30 ore.

“La mia voce amica” è un percorso di teatro, poesia performativa e vocalità dedicato a ragazzi a cui è stato diagnosticato un DSA – Disturbo Specifico dell'Apprendimento, già sperimentato con soddisfazione sul territorio di Chioggia in collaborazione con Titoli Minori ONLUS.

L'obiettivo perseguito è duplice:

- aumentare nei partecipanti la self compassion, rafforzando autostima e consapevolezza, generando un sentimento di pace con sé e con gli altri, e di speranza.
- superare il senso d'isolamento che li accompagna, rafforzato dalla pandemia, favorendo l'aumento di fiducia e lo scambio di esperienze tra ragazzi che vivono esperienze in parte simili nel mondo dei DSA.

Il laboratorio della durata di 30 ore, che prevede necessariamente **la presenza fissa di uno psicologo** esperto di DSA e pratiche di self compassion:

- 8 lezioni di 2 ore, per un totale di 16 ore di propedeutica teatrale con Manuela Biasi, con pratiche di ascolto di sé e di connessione empatica con gli altri, che favorisce da un lato la consapevolezza dei propri stati interiori e della situazione di tensioni fisiche che ne derivano, e dall'altro il superamento dell'auto-giudizio e del giudizio.
- 3 lezioni di 2 ore, per un totale di 6 ore di poesia performativa con Innocenzo Capriuoli esplorando il proprio e altrui originale linguaggio, disidentificandosi dal disturbo dell'apprendimento (“io non sono la mia dislessia”) e lavorando su un ricco ventaglio di possibili visioni.
- 2 lezioni di 4 ore, per un totale di 8 ore di ritmo e vocalità con Brixhilda Shqalsi alla scoperta della propria voce più autentica e delicata, e della sua risonanza con le altre in esercizi corali, con una restituzione finale al pubblico.

#### **2. “IL MIO CORPO RACCONTA”**, Laboratorio di narrazione poetica corporea e maschera neutra.

Si tratta di un laboratorio di narrazione poetica corporea. Il movimento è uno degli strumenti più comunicativi che possediamo, oltre la parola e la scrittura. Appena nati passiamo i primi della nostra vita, comunicando attraverso il corpo. Muoversi significa ritornare alla nostra pre-espressività naturale, prendendo contatto con noi stessi, con lo spazio, con l'ambiente che ci circonda e con gli altri. Sapere cosa muovere di noi, dove muoverlo con che tempo e con quanta energia e il fulcro della consapevolezza, che ci



permette di trovare una centratura, conoscendo i nostri talent, i nostri limiti e quindi le nostre potenzialità espressive. Il percorso che segue vuole essere un'esperienza che, attraverso l'Educazione alla Teatralità e il linguaggio non verbale, permetta l'esplorazione del movimento corporeo e l'acquisizione della competenza di utilizzarlo per raccontare un testo poetico, mettendosi in relazione con gli altri. Attraverso l'utilizzo della maschera neutra del mimo dei primi del 1900 si condurrà i partecipanti in una dimensione che, partendo dalla consapevolezza corporea, giungerà alla conoscenza e alla costruzione del movimento espressivo, grazie alla ricerca e alla sperimentazione dei linguaggi teatrali e della poesia.

**Obiettivi:** Educare alla socializzazione; potenziare l'autocontrollo e l'autostima; sviluppare l'uso della comunicazione mimico-gestuale e musicale; sviluppare le potenzialità espressive e comunicative attraverso linguaggi verbali e non verbali; sviluppare le capacità attentive e di memoria uditiva. sperimentare le proprie capacità di sentire, guardare, copiare, integrarsi, distinguersi o omologarsi; facilitare la narrazione del se; sviluppare un senso di crescente radicamento in se stessi; arrivare a riconoscere il proprio potenziale umano e a sviluppare il senso della fiducia e la conseguente possibilità di creare un nuovo rapporto col mondo esterno e in relazione con gli altri; scoprire e sviluppare le potenzialità creative e della socializzazione; apprendere le regole e gli elementi del movimento corporeo espressivo; esplorare e sperimentare i linguaggi del teatro e della poesia.

Il programma è strutturato in moduli:

- I MODULO, il linguaggio non verbale: percepire se stessi per percepire gli altri, accogliendoli nello spazio condiviso. Raggiungere uno stato di rilassamento. Respirazione: riconoscere ed affrontare la paura di scoprire i propri limiti e l'ansia di mettersi in gioco davanti a tutti. Individuare e mantenere la posizione neutra. Percepire in maniera globale e analitica il proprio corpo attraverso il gioco. Acquisire il concetto di disequilibrio come punto di partenza. Acquisire le regole di base del movimento teatrale: lentezza, grandezza, ritorno alla posizione neutra. Compiere movimenti coordinati. Compiere semplici spostamenti nello spazio attraverso un movimento stabilito. Esprimersi attraverso il proprio corpo e la gestualità propria di ciascuno.
- II MODULO, laboratorio di mimica teatrale e maschera neutra – il mio corpo racconta di me Conoscere la maschera neutra e sperimentarne gli effetti sulla percezione del proprio corpo. Conoscere il concetto di punto fisso e di limite nella tecnica del mimo. Percepire i segmenti corporei: la posizione neutra in maschera, le parti del corpo in modo globale e analitico in maschera. Conoscere e sperimentare i fattori che costituiscono il movimento; Apprendere il significato della pausa, il ritmo, il tempo-ritmo. Giocare sull'equilibrio e sul limite. Esplorare la ritmica e la melodia. Acquisire le regole di base del movimento della maschera neutra. Conoscere e sperimentare le forme e la loro costruzione, trasformazione e destrutturazione. Acquisire l'importanza dell'intenzione nel gesto e nel movimento. Improvvisare con la maschera neutra.
- III MODULO, laboratorio di narrazione poetica corporea La poesia come strumento espressivo e narrativo del se creativo. Scegliere una poesia ed esplorarne le immagini e gli snodi emotivi Ascoltare il ritmo e la musicalità del testo Esplorare la gestualità e i suoi significati all'interno del testo Rielaborare i contenuti per esprimere le proprie idee. Creare il movimento partendo dal testo e costruire una linea di azione nello spazio. Sperimentare la costruzione della narrazione corporea per raccontare il testo.
- IV MODULO, linguaggi teatrali: condividere le idee per costruire la performance teatrale Il linguaggio dello spazio: spazio scenico e spazio performativo Conoscere gli elementi che compongono la performance teatrale Condividere le proprie idee e progettare in gruppo l'azione scenica Prendere confidenza con l'esibizione e la messa in scena davanti ad un pubblico Costruzione della performance finale.

**Metodo e verifica.** Ogni incontro si prefiggerà di essere un momento educativo stimolante e divertente all'interno nel quale verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la libera fantasia. Il percorso, nel quale il processo creativo è ritenuto fondamentale, tenderà nella sua parte finale alla creazione di una performance (da mostrare ad un pubblico) realizzata attraverso gli strumenti sperimentati nel laboratorio che porteranno i partecipanti all'ideazione, costruzione e realizzazione dell'azione scenica nello spazio performativo. La metodologia sarà appunto quella del laboratorio teatrale, nel quale saranno create le condizioni di un ambiente privo di giudizio e valutazione, in cui ciascuno si sentirà libero di sperimentare la propria espressività corporea e la sua capacità creativa. Al termine degli incontri è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

I momenti dedicati alla verbalizzazione saranno utili spunti, anche per l'educatore, per acquisire ed evidenziare i cambiamenti avvenuti in ciascun allievo e nella relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si è sperimentato ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti.

**Spazi.** Per lo svolgimento del laboratorio è necessario uno spazio dove compiere movimenti in libertà e sicurezza (ad es. un salone o una palestra, o una classe sgombra da banchi e sedie) o il giardino.

## **LA PARTITA - laboratorio di movimento tra danza e performance con MARIANNA ANDRIGO e MICHELA LORENZANO**

Farmacia Zooè, Live Arts Cultures e l'associazione di musicisti ed educatori ai media Macaco  
Durata 30 ore

Abbiamo passato l'estate a osservare le imprese incredibili delle olimpiadi: le numerose discipline dello sport si sono manifestate ai nostri occhi, appassionandoci con le sfide, gli sforzi, la determinazione che caratterizzano appunto lo sport. Ma quando il corpo entra in un teatro e, ancor di più, prende posto sul palco, cosa allena? Quali sfide deve superare?

Nel magico palco dove non ci sono podi e non si definiscono classifiche, si allena sì il corpo dell'attore e il corpo del danzatore, ma anche il corpo della fantasia, dell'immaginazione, del gesto, dell'azione.

In questo laboratorio esploreremo le potenzialità creative dei nostri muscoli e ossa per costruire la partita dei sogni, giochi di azioni e relazioni, musiche e danze, tattiche di squadra ed esercizi creativi.

Chi vincerà la partita dei sogni?

Un riscaldamento iniziale che alterna parti più libere a esercizi specifici per potenziare il corpo, la relazione tra le parti, la coordinazione, il ritmo. A seguire esercizi compositivi ispirati al tema del laboratorio dove incontrare suggestioni per una pratica individuale, di coppia e di gruppo. Si potranno usare semplici oggetti quali palline, bastoni, corde per la creazione di giochi di squadra e allenamenti sulla precisione del gesto.

Il laboratorio prevede una restituzione aperta al pubblico: l'incontro con lo sguardo esterno degli amici, delle famiglie, degli sconosciuti è un appuntamento che permetterà di seguire obiettivi chiari quali la presenza, la chiarezza delle azioni, la gestione delle emozioni, l'importanza della condivisione.

### **OBIETTIVI**

- ritrovare e ricostruire la socialità minata dalla pandemia
- sperimentare l'interazione multidisciplinare tra le arti
- allenare la qualità di presenza attraverso le arti performative
- conoscere il corpo come strumento ricettivo ed espressivo delle proprie emozioni
- educare all'interazione tra corpo e spazio

- educare alla relazione tra voce, ascolto ed espressione di sé
- educare il linguaggio visivo e la capacità di mediare significato profondo attraverso la tecnologia e i media
- costruire una comunità temporanea collaborativa e accogliente
- ricercare la propria autonomia e responsabilità, grazie alle quali agire in favore del gruppo individuando la propria specificità.

## **TOP - Laboratorio Multidisciplinare teatro, musica, danza, performance e media insieme**

**con GIANMARCO BUSETTO, SOLENNE LE MARCHAND, MARIANNA ANDRIGO, MICHELA LORENZANO**

Farmacia Zooè, Live Arts Cultures e l'associazione di musicisti ed educatori ai media Macaco  
Durata 30 ore

Un laboratorio che unisce i linguaggi del contemporaneo esplorando le dimensioni del corpo, della voce e dell'immagine di sé attraverso danza, teatro, musica e multimediale. Un percorso alternativo, inclusivo e sperimentale per scoprire vocazioni e relazionarsi con il mondo performativo e artistico odierno.

Contenuti: socializzazione, sensibilizzazione al corpo consapevole, propedeutica teatrale, educazione alla presenza, educazione alla teatralità (pedagogia teatrale applicata all'ambito educativo giovanile), esercizi di movimento singolo e corale, sperimentazione di dinamiche di ritmo e di varie qualità di movimento, interazione tra corpo e tecnologia sulla scena.

La connessione tra le arti avverrà attraverso pratiche d'improvvisazione intesa come "il dare delle regole che offrano i termini minimi per creare un'azione e provocare la relazione del singolo con lo spazio e con gli altri", nel nostro caso con una particolare attenzione e sensibilità rispetto alla disponibilità, al dire di sì ed evitare le negazioni, quando ci si trova nel contesto protetto di un gruppo sensibilizzato all'ascolto. La composizione è infatti per noi frutto dell'esplorazione attraverso corpo e voce di ritmi, direzioni, ampiezze, intensità e volumi sempre diversi, sempre possibili, mai giudicati, né da sé né dagli altri, in modo tale da evitare interruzioni e attraversare differenti possibilità, tra momenti di caos e di fluire, tra stacchi improvvisi, momenti lirici e momenti di quiete, tra sincronicità e risvegli della nostra intelligenza più potente, appunto quella del corpo, in un continuo dialogo con l'ambiente del teatro e il gruppo.

### **OBIETTIVI**

- ritrovare e ricostruire la socialità minata dalla pandemia
- sperimentare l'interazione multidisciplinare tra le arti
- allenare la qualità di presenza attraverso le arti performative
- conoscere il corpo come strumento ricettivo ed espressivo delle proprie emozioni
- educare all'interazione tra corpo e spazio
- educare alla relazione tra voce, ascolto ed espressione di sé
- educare il linguaggio visivo e la capacità di mediare significato profondo attraverso la tecnologia e i media
- costruire una comunità temporanea collaborativa e accogliente
- ricercare la propria autonomia e responsabilità, grazie alle quali agire in favore del gruppo individuando la propria specificità.

## **MAGARI MI PRENDO SUL SERIO**

### **Progetto di teatro-clown Barbamoccolo**

**A cura di POLACCO MANUELA**

Durata 20 o 30 ore

**PROGETTO GENERALE.** La società di oggi arricchisce e stimola le competenze cognitive del ragazzo, rischiando però di allontanarlo sempre di più dalle esperienze di contatto sensoriali ed emotive. Il ragazzo è sempre più abituato ad un ritmo incalzante nella quotidianità. La figura del clown, attraverso il suo modo di guardare e sentire la realtà, ha una capacità educativa incredibile, perché parlare di clown è parlare di umanità, è parlare di cuore, dove ogni persona può ritrovarsi, perché mette in evidenza il limite ma anche la bellezza di ciascuno di noi. Il teatro-clown offre la possibilità di sperimentare tempi, ritmi e modalità che facilitano la conoscenza di sé, prendendo coscienza del proprio corpo, delle proprie emozioni e sentimenti rispettando i tempi e le modalità del ragazzo stesso. Tale esperienza può essere assai preziosa per la crescita e la formazione del ragazzo nella sua autonomia, nella dimensione emotiva, nella relazione con l'altro e nella vita sociale. Il progetto teatro-clown per i giovani della scuola secondarie di secondo grado è pensato come un'opportunità di educazione strutturata che garantisce al ragazzo una conoscenza giocosa, grazie alla presenza dell'adulto che si pone come intermediario tra la conoscenza ed il ragazzo stesso, strutturando l'ambiente non inteso solo come luogo fisico, ma come ambiente globale di apprendimento. Il teatro e nello specifico il teatro-clown, favorisce lo sviluppo dell'espressività e insegna un'apertura critica e attenta alla realtà. Questa forma artistica, infatti, costruisce il suo repertorio interpretando quanto di più significativo e interessante è possibile osservare intorno a noi. Il giovane è aperto e disposto a cogliere gli stimoli della realtà che lo circonda; in questo senso l'esperienza teatrale educa ad uno sguardo carico di stupore per cui tutto il reale non rimane una semplice e disattenta scenografia della vita ma al contrario, diventa spunto per inventare un lavoro creativo. Il ragazzo, in questa fase molto particolare della sua crescita, viene aiutato a sperimentare che lui è prezioso, e non per quello che fa, ma per quello che è, scoprendo che ognuno di noi è diverso e che questa diversità di sentire e di agire, è una ricchezza inestimabile per sé e per gli altri. Quindi teatro non come scopo spettacolistico, ma come percorso educativo, come occasione per costruire le esperienze su cui fondare la conoscenza e la crescita personale, coinvolgendo l'individuo nella sua globalità psico-fisica.

#### **OBIETTIVI FORMATIVI: "Io esisto io ci sono"**

Attraverso i vari giochi teatrali, il ragazzo avrà l'occasione di:

- scoprire sé stesso, il proprio corpo, conoscere le emozioni proprie e altrui ed esprimerle in modo adeguato;
- diventa consapevole del proprio saper fare, attraverso esperienze concrete con il corpo ed i sensi, la creatività e l'immaginazione.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI.**

Il ragazzo: • ascolta comprende ed esprime attraverso parole e gesti, storie e rappresentazioni; • comunica attraverso l'uso coordinato di gesti, parole ed azioni; • acquista maggiore autonomia, indipendenza e autostima; • conosce lo spazio e lo organizza per le proprie esigenze di movimento; • controlla i propri schemi dinamici e posturali di base; • sperimenta varie tecniche espressive e manipolative; • utilizza corpo e voce per riprodurre ed imitare suoni e movimenti; • prende coscienza delle diversità; • sviluppa una corretta socializzazione attraverso il gioco cooperativo.

#### **OBIETTIVI PARTICOLARI:**

- **"il mio corpo, questo sconosciuto"**

La percezione sensoriale è il punto di partenza di ogni esperienza e di ogni apprendimento. Il giovane, attraverso esercizi come per esempio il mimo, verrà aiutato a scoprire, superando una rigidità corporea, la centralità del proprio corpo, permettendo al corpo di acquisire le sue infinite possibilità di movimento al di là dei gesti stereotipati della vita quotidiana. Il corpo quindi diventa

la prima risorsa comunicativa non verbale in grado di esprimere un linguaggio che comunica realtà ed emozioni, oggetti e sensazioni.

- **“Sono un vulcano di sentimenti”**

Attraverso l'attività ludica, il ragazzo viene aiutato ad esternare le proprie emozioni e sentimenti, riconoscendoli come aspetto positivo di sé, acquistando la fiducia necessaria per aprirsi liberamente, abbassando le proprie difese, allontanando quindi la paura di esprimersi, allargando il linguaggio emozionale, lasciando quindi spazio alla possibilità che tali emozioni possono diventare una ricchezza per sé e per gli altri.

- **“il tu importante per me”**

I rapporti interpersonali costituiscono uno degli aspetti fondamentali della vita umana. Vari laboratori come quelli di improvvisazione, hanno un valore propedeutico e servono a stabilire o a confermare fra i ragazzi relazioni di fiducia, ad eliminare eventuali prepotenze, ad equilibrare i rapporti all'interno del gruppo, nel rispetto dei caratteri individuali e delle differenti personalità. Aiutano il giovane a riflettere su sé, sulla propria capacità espressiva e lo aiutano a cogliere e a codificare l'espressività e la comunicazione verbale e non dell'altro, dando vita ad una possibilità relazionale prima nascosta.

## **SCOPRIRSI GIOCANDO**

### **Progetto di teatro-circo**

#### **A cura di BARUTTI ALBERTO**

Durata 20 o 30 ore

PROGETTO GENERALE. La società di oggi arricchisce e stimola le competenze cognitive del ragazzo, rischiando però di allontanarlo sempre di più dalle esperienze di contatto sensoriali ed emotive. Il ragazzo è sempre più abituato ad un ritmo incalzante nella quotidianità. Il teatro-circo offre la possibilità di sperimentare tempi, ritmi e modalità che facilitano la conoscenza di sé, prendendo coscienza del proprio corpo, delle proprie emozioni e sentimenti rispettando i tempi e le modalità del ragazzo stesso. Tale esperienza può essere assai preziosa per la crescita e la formazione del ragazzo nella sua autonomia, nella dimensione emotiva, nella relazione con l'altro e nella vita sociale. Il progetto teatro-circo per i giovani della scuola secondarie di secondo grado è pensato come un'opportunità di educazione strutturata che garantisce al ragazzo una conoscenza giocosa, grazie alla presenza dell'adulto che si pone come intermediario tra la conoscenza ed il ragazzo stesso, strutturando l'ambiente non inteso solo come luogo fisico, ma come ambiente globale di apprendimento.

Il teatro e l'arte circense, favorisce lo sviluppo dell'espressività e insegna un'apertura critica e attenta alla realtà. Queste forme artistiche, infatti, costruiscono il loro repertorio interpretando quanto di più significativo e interessante è possibile osservare intorno a noi. Il giovane è aperto e disposto a cogliere gli stimoli della realtà che lo circonda. Il giovane è aperto e disposto a cogliere gli stimoli della realtà che lo circonda; in questo senso l'esperienza teatrale circense educa ad uno sguardo carico di stupore per cui tutto il reale non rimane una semplice e disattenta scenografia della vita ma al contrario, diventa spunto per inventare un lavoro creativo. Il ragazzo, in questa fase molto particolare della sua crescita, viene aiutato a sperimentare che lui è prezioso, e non per quello che fa, ma per quello che è, scoprendo che ognuno di noi è diverso e che questa diversità di sentire e di agire, è una ricchezza inestimabile per sé e per gli altri. Quindi teatro non come scopo spettacolistico, ma come percorso educativo, come occasione per costruire le esperienze su cui fondare la conoscenza e la crescita personale, coinvolgendo l'individuo nella sua globalità psico-fisica.

**OBIETTIVI FORMATIVI:** “Chi sono?”, Attraverso il teatro, la giocoleria, l'acrobatica,

- scoprire sé stessi, il proprio corpo, conoscere le emozioni proprie e altrui ed esprimerle in modo adeguato;
- diventa consapevole del proprio saper fare, attraverso esperienze concrete con il corpo ed i sensi, la creatività e l'immaginazione.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI:**

il ragazzo: • ascolta comprende ed esprime attraverso parole e gesti, storie e rappresentazioni; • comunica attraverso l'uso coordinato di gesti, parole ed azioni; • acquista maggiore autonomia, indipendenza e autostima; • conosce lo spazio e lo organizza per le proprie esigenze di movimento; • controlla i propri schemi dinamici e posturali di base; • sperimenta varie tecniche espressive e manipolative; • utilizza corpo e voce per riprodurre ed imitare suoni e movimenti; • prende coscienza delle diversità; • sviluppa una corretta socializzazione attraverso il gioco cooperativo.

#### **OBIETTIVI PARTICOLARI:**

- **“Il mio corpo, quante possibilità”**

La percezione sensoriale è il punto di partenza di ogni esperienza e di ogni apprendimento. Il giovane, attraverso esercizi come per esempio il mimo, verrà aiutato a scoprire, superando una rigidità corporea, la centralità del proprio corpo, permettendo al corpo di acquisire le sue infinite possibilità di movimento al di là dei gesti stereotipati della vita quotidiana. Il corpo quindi diventa la prima risorsa comunicativa non verbale in grado di esprimere un linguaggio che comunica realtà ed emozioni, oggetti e sensazioni.

- **“I sentimenti mia ricchezza”**

Attraverso l'attività ludica, il ragazzo viene aiutato ad esternare le proprie emozioni e sentimenti, riconoscendoli come aspetto positivo di sé, acquistando la fiducia necessaria per aprirsi liberamente, abbassando le proprie difese, allontanando quindi la paura di esprimersi, allargando il linguaggio emozionale, lasciando quindi spazio alla possibilità che tali emozioni possono diventare una ricchezza per sé e per gli altri.

- **“Insieme è più facile”**

I rapporti interpersonali costituiscono uno degli aspetti fondamentali della vita umana. Vari laboratori come quelli di improvvisazione, hanno un valore propedeutico e servono a stabilire o a confermare fra i ragazzi relazioni di fiducia, ad eliminare eventuali prepotenze, ad equilibrare i rapporti all'interno del gruppo, nel rispetto dei caratteri individuali e delle differenti personalità. Aiutano il giovane a riflettere su sé, sulla propria capacità espressiva e lo aiutano a cogliere e a codificare l'espressività e la comunicazione verbale e non dell'altro, dando vita ad una possibilità relazionale prima nascosta.

## **ATTRAVERSO GLI OCCHI DEGLI ALTRI**

### **Formatrice teatrale SUSI DANESIN**

Sarta teatrale: Sonia Marianni

Durata 30 ore

Questo laboratorio prende spunto dal libro “Il bambino oceano” di Jean-Claude Mourlevat. Yann, minuscolo e muto, sveglia i fratelli nel cuore della notte: devono scappare, i genitori vogliono ucciderli. I ragazzi se ne vanno senza un attimo di esitazione, il più grande ha quattordici anni il più piccolo dieci. A raccontare la fuga di questo nuovo Pollicino è una folla di personaggi diversi: il camionista, la panettiera, la studentessa ecc.

Ogni personaggio racconta la propria storia, attraverso il suo punto di vista.

Questo laboratorio prevede un lavoro sul gruppo e un lavoro sul personaggio.

Fare teatro ha come obiettivo principale il potenziamento della personalità, attraverso lo sviluppo dei suoi aspetti creativi e relazionali.

Il Teatro come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, ecc..., si configura come mezzo ideale per rafforzare l'autostima e aiutare nella costruzione delle relazioni.

Il laboratorio di teatro mira a favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca.

L'uso di linguaggi verbali e non verbali e della comunicazione mimico-gestuale e musicale, il rispetto delle regole, di se stessi, degli altri, e l'attività di drammatizzazione svilupperanno nei ragazzi le capacità espressive, operativo-motorie e una maggiore conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri limiti, potenziando l'autocontrollo e l'autostima.

Durata: 15 incontri di laboratorio teatrale, 5 incontri sulla costruzione del costume.

## **DAVANTI ALLE QUINTE**

### **Percorso teatrale e di scrittura scenica**

#### **A cura di FRANCESCA D'ESTE**

Durata 30 ore

**PREMESSA:** La scrittura è spesso per gli adolescenti una valvola di sfogo e al tempo stesso un momento di autoriflessione che nel periodo del lockdown ha fornito una possibilità di esprimere malesseri e dubbi, amplificati dallo stato di emergenza. La scrittura scenica e drammaturgica, che impongono di gestire un mondo di relazioni e di azioni, si offre come strumento per coniugare la propria sensibilità individuale e la capacità di aprirsi all'altro da sé.

Coniugare in un laboratorio teatrale azione scenica e scrittura offre ai partecipanti l'occasione di restituire i propri pensieri 'prestandoli' a personaggi e adattandoli a circostanze diverse, favorendo l'apertura verso altre realtà con cui mettersi in un atteggiamento di ascolto e di scambio.

**Finalità:** Scoprire le componenti principali di una scena teatrale in modo esperienziale, fino a scriverne una e a metterla in scena.

**Obiettivi pedagogici:** Ascolto attivo, assunzione di diversi punti di vista, stimolare la mente creativa, stimolare la capacità critica, stimolare la capacità di osservazione, stimolare il problem solving.

**Obiettivi teatrali:** Esperienza e conoscenza delle componenti di una scena teatrale, scrittura e messa in scena di brevi testi teatrali, conoscenza base della grammatica teatrale.

**Temi di lavoro e sviluppo.** Il lavoro si articola in 3 fasi. La prima fase si svilupperà per tutta la durata del laboratorio. Le fasi 2 e 3 saranno in successione.

1. **FORMAZIONE TEATRALE DI BASE:** attraverso un corpus di esercizi teatrali i partecipanti si avvicineranno al lavoro scenico, soprattutto nelle componenti relazionali con spazio e colleghi e in quella di azione/reazione. Gli esercizi saranno propedeutici al successivo lavoro sui testi, ma costituiranno anche un lavoro a se stante di formazione teatrale di base.

2. **IL TESTO IN AZIONE** verrà scelta dal formatore una brevissima scena di autore noto che verrà letta un po' di battute a incontro, senza mai svelare né il nome dell'autore né il titolo dell'opera. La scena verrà letta priva delle didascalie. I partecipanti produrranno una ipotesi su chi sta parlando, cosa sta facendo, dove si

trova, in che epoca. A mano a mano che la lettura procede i partecipanti verificheranno quali delle loro ipotesi sono coerenti col testo, e scarteranno le altre. Alla fine resteranno poche situazioni possibili. I partecipanti saranno suddivisi in gruppi per creare la loro 'regia'. Il formatore fungerà da guida nell'uso della grammatica teatrale.

3. SCRITTURA SCENICA: a conclusione del percorso precedente verrà proposto un esercizio di scrittura creativa che con la guida del formatore verrà trasformato in un monologo o un dialogo. I testi prodotti verranno poi dati in mano a un gruppo composto da autore, regista e attori che li metterà in scena, dove necessario sistemando la scrittura.

Ogni incontro verrà sviluppato con il seguente schema:

- training/rito di apertura e esercizi di propedeutica teatrale
- lettura del testo (primo periodo) oppure scrittura del testo (secondo periodo)
- lavoro di gruppo

Alcuni dei lavori finali dei partecipanti possono costituire un momento di apertura al pubblico, con una breve restituzione pubblica.

DURATA: Il percorso si sviluppa in 30 ore suddivise preferibilmente in 15 incontri da 2 ore ognuno.

RISULTATI ATTESI. Alla fine del percorso ci si può aspettare che i partecipanti:

- abbiano sviluppato una relazione di gruppo
- abbiano una maggiore consapevolezza delle proprie abilità relazionali e di leadership
- siano più propositivi sia singolarmente, sia nei lavori di gruppo
- dimostrino maggiore confidenza con se stessi
- riescano a elaborare soluzioni creative
- conoscano le componenti di una scena teatrale.

## **LEONI SI DIVENTA**

### **Il gioco teatrale al servizio della crescita e della socialità**

**A cura di FRANCESCA D'ESTE**

Durata 20 ore

PREMESSA. Il gioco teatrale è uno strumento che fa appello a diverse abilità. Selezionando un adeguato corpus di esercizi si possono stimolarne alcune più di altre. È uno strumento di crescita che può essere utilizzato con gruppi omogenei per caratteristiche, ma anche con gruppi eterogenei.

È sempre esperienziale; per quanto sia utile ai partecipanti una riflessione successiva alla attività, il raggiungimento di consapevolezza è legato al mettersi in gioco direttamente, come attori o come osservatori.

È sempre relazionale. Non esiste gioco teatrale che non metta il partecipante in relazione con i colleghi o con gli osservatori. Si potrebbe dire che il teatro è l'arte di comunicare in modo coerente intenzioni e azioni, accordando tutti gli strumenti espressivi a disposizione.

È inclusivo, poiché ognuno apporta al percorso le sue peculiarità, ed è nella diversità che il gruppo e l'individuo crescono insieme.

**Finalità:** Riscoprire la socialità e insieme favorire la crescita personale dei ragazzi verso una maggiore consapevolezza dei propri mezzi comunicativi e della propria intelligenza relazionale.



**Obiettivi pedagogici:** Migliore gestione dell'ansia, ascolto attivo, reattività all'imprevisto, assunzione di diversi punti di vista, stimolare la mente creativa.

**Obiettivi teatrali:** Scoprire la voce/corpo, gestione dello spazio scenico, avvicinarsi alla creazione di un personaggio attraverso l'azione e la sua motivazione.

### **TEMI DI LAVORO E SVILUPPO**

1. Lavoro sul gruppo, giochi di fiducia. Si stimolano l'ascolto attivo dell'altro, la relazione, l'assunzione di diversi punti di vista.
2. Comunicare con i suoni/parole. Si stimolano l'ascolto e la velocità di reazione.
3. Comunicare con il corpo. Si scopre un uso del corpo a scopo creativo e comunicativo. Si stimola il  
1. superamento dei propri limiti.
4. L'azione come motore primo teatrale. Si stimola la velocità di reazione, la risposta creativa, l'assunzione di diversi punti di vista, si stimola il superamento dei propri limiti.
5. Improvvisare su circostanze. Si stimolano la creatività di gruppo, la reattività all'imprevisto, la gestione dell'ansia, l'ascolto attivo.

Ogni incontro verrà sviluppato con il seguente schema:

- esercizi propedeutici, legati alla consapevolezza di se e dei propri mezzi
- attività principale, cuore dell'incontro
- trasformazione dell'attività in senso performativo

In ogni incontro i giochi teatrali coinvolgeranno sempre 3 livelli, in diversa percentuale:

- livello fisico
- livello vocale
- livello scenico

Il percorso si sviluppa in 20 ore suddivise in 10 incontri da 2 ore ognuno.

**METODOLOGIA.** Il modello cui fa riferimento il lavoro descritto è quello del teatro sociale, il cui obiettivo è promuovere lo sviluppo della persona attraverso l'utilizzo di tecniche teatrali. Esso può, in determinate circostanze, concludersi con una restituzione scenica, anche molto elaborata, ma l'obiettivo non è mai il prodotto scenico in sé, quanto invece la crescita personale dei partecipanti.

Elementi centrali di questo approccio sono la riprogettazione continua, la centralità del corpo/voce, il ricorso a giochi ed esercizi teatrali senza considerare la loro origine (quindi provenienti indistintamente da diverse discipline teatrali, quali clown, teatro danza, psicodramma, teatro di maschera, testuale, narrazione, eccetera). I partecipanti, come gruppo e come individui, sono costantemente coinvolti nel lavoro sia come osservatori che come parte attiva, e l'accento viene sempre posto sugli sviluppi delle loro azioni sceniche.

**RISULTATI ATTESI.** Alla fine del percorso ci si può aspettare che i partecipanti:

- abbiano sviluppato una relazione di gruppo
- siano più propositivi sia singolarmente, sia nei lavori di gruppo
- dimostrino meno timidezza nel manifestare le proprie idee
- riescano a elaborare soluzioni creative a 'problemi' teatrali/relazionali
- abbiano acquisito una conoscenza delle componenti di una scena teatrale.

## TEATRO “RE LIFE”

### Laboratorio teatrale con gli studenti delle scuole superiori

#### CASA SHAKESPEARE

Saranno coinvolte le compagnie professioniste residenti appartenenti alla PPTV (Produttori Professionali Teatrali Veneti).

Durata: 30 ore

PROGETTO. *TEATRO RE LIFE* è un progetto che si propone per la socializzazione, la conoscenza del territorio e la formazione teatrale: si chiede agli studenti delle scuole superiori (di Verona, Padova o Venezia) di interpretare i personaggi descritti da Shakespeare nelle opere ambientate dal Bardo nella loro città e precisamente:

1. VENEZIA: **Il Mercante di Venezia**
2. VENEZIA: **Otello, il Moro di Venezia**

per vivere la città di appartenenza e rendere EXTRA ORDINARI spazi e luoghi del territorio (vie, piazze, musei, palazzi).

Un progetto il cui fine non si esaurisce nella proposta artistica e culturale ma agisce anche nel sociale, creando le premesse per “amare” la propria città proprio grazie all’opportunità di viverla attraverso la storia dei personaggi Shakespeariani.

NOTE DI REGIA. *RE LIFE, come Real Life o Re Alive.*

L’idea nasce da un’esigenza: sposare la storia Shakespeariana con la città e studiarne le possibili influenzate e identificazioni. Un riprendere in mano l’identità della città e la sua struttura architettonica come la conosciamo oggi ma attraverso la penna del più importante drammaturgo teatrale occidentale. L’idea nasce da un voler vivere il frenetico succedersi degli eventi previsti dalla realtà letteraria, traducendolo nel tempo reale. Un incontro sorprendente tra teatro e reality, un grande fratello del teatro in cui però non si chiede a delle persone di fare di se stessi personaggi, al contrario: i personaggi ci sono, esistono nell’immaginario teatrale, hanno una personalità che emerge dall’incontro degli stessi con gli attori che li interpretano, e gli attori saranno strumento di vita per gli stessi.

L’idea nasce per far sì che Città e Storia siano legate per la prima volta e per la prima volta nessuna delle due sarà strumento dell’altra, ma entrambe co-protagoniste. In un intreccio nel quale riconoscersi insieme. L’idea nasce per lavorare su un percorso interpretativo che miri a porre dubbi anziché certezze, puntando a mettere gli interpreti nella condizione di chiedersi sempre qual è l’elemento di rottura, il conflitto interiore, il disagio generazionale che stanno vivendo in ogni singola scena, rendendoli coscienti del “qui e ora” ma anche delle conseguenze “appese alle stelle”.

Creando le premesse per cui il percorso di evoluzione (o involuzione) dei singoli personaggi, permetta agli interpreti di procedere in una situazione che non presenta l’unitarietà dello spettacolo teatrale, bensì si diverga in tanti momenti brevi ed intensi, quasi supernova del teatro.

Una proposta che sposi cultura e territorio, creando le premesse non solo di socializzazione degli studenti, ma di riconoscimento, di appartenenza al territorio, e perché no, anche per un “turismo in scena” dove l’evento culturale sia il motore per la conoscenza del territorio.

Per riconoscere e riconoscersi.

DURATA: 15 incontri da 2 ore cadauno inclusa la messinscena. Contenuti:

- formazione teatrale
- conoscenza storica
- conoscenza letteraria
- congruenze e incongruenze tra il testo shakespeariano e i dati storici
- visita ai siti museali e architettonici della città.

## **GIU' LA MASCHERA**

### **LA MAISON DU THEATRE**

Durata 20 o 30 ore

La Maison du Theatre è una compagnia teatrale nata nel 2002 con l'obiettivo di riscoprire la cultura del Teatro veneto di tradizione: Commedia dell'Arte, tradizione orale del Filò. Nella commistione tra la forma della commedia all'improvviso e il teatro contemporaneo di ricerca la nostra compagnia trova gli elementi per costruire spettacoli classici di commedia ma anche eventi e manifestazioni teatrali di più ampio respiro capaci di promuovere il territorio attraverso modelli di fruizione consapevole. La ricerca si espleta nella realizzazione anche di laboratori che accolgono diverse personalità dove la Maison diventa casa-contenitore con lo scopo di formare attraverso i nostri laboratori i ragazzi che vi partecipano con IL COINVOLGIMENTO DELLE diverse discipline artistiche: RECITAZIONE, MUSICA, DANZA ARTI FIGURATIVE COMMEDIA DELL'ARTE.

IL LABORATORIO che proponiamo intende partire dalle emozioni e proporre un percorso teatrale che permette al partecipante di capire e capirsi anche di fronte agli altri: Chi siamo? Chi potremo essere o chi vorremmo essere? Il teatro come mezzo per raggiungere determinati obiettivi e stimolare la creatività che si cela dentro di noi. La maschera come mezzo per diventare o essere qualcuno.

Il corso inoltre intende fornire un minimo di approccio alle tecniche teatrali ed una conoscenza base dei giochi teatrali, permettendo ai partecipanti di potersi esprimere, sconfiggendo così anche alcune paure, e mettendosi in gioco, ma soprattutto l'attività teatrale viene offerta come occasione per comunicare, per esprimersi e per imparare a capire e conoscere gli altri e se stessi.

Lo scopo del corso è di dare alcuni elementi per poter creare ed iniziare insieme un percorso creativo-formativo, che porterà a facilitare la comunicazione interpersonale, ed eliminare la timidezza che c'è in noi soprattutto attraverso il GIOCO. "Fare teatro" non è solo salire su un palcoscenico o sapere un copione a memoria ma significa anche insegnare loro e provare assieme specifiche tecniche teatrali e condurli quindi a valorizzare soprattutto le proprie possibilità espressive all'interno di un gruppo.

Il nostro obiettivo primario, infatti, sarà quello di aiutare i ragazzi a comunicare e ad esprimersi stimolando in loro la creatività e l'immaginazione: non semplicemente attraverso la parola ma attivando in modo extra-quotidiano lo strumento corpo e lo strumento voce.

Il lavoro consiste in un approccio pratico con le tecniche di base del lavoro dell'attore ed ha per obiettivo lo sviluppo delle potenzialità espressive e creative del corpo e della voce della persona, al di là dei limiti, delle abitudini e delle maschere del quotidiano. Inoltre si lavorerà anche sulle varie maschere (neutra, larvale, maschera clown, maschere commedia dell'arte)

Attraverso questo progetto ci si propone di far sperimentare agli utenti diverse azioni teatrali nell'ottica dell'Educazione e della formazione permanente con lo scopo di porre le basi per una cultura teatrale.

I contenuti del laboratorio verteranno su due filoni interdipendenti:

> Didattica teorica, i partecipanti saranno portati a riflettere sulle tematiche inerenti alla formazione teatrale.

> Didattica applicata sperimenteranno percorsi di lavoro su se stessi e sul personaggio: potranno interagire con figure professionali che mettono a disposizione le loro competenze tecniche nell'ottica di un arricchimento reciproco; affrontare un percorso individuale di ascolto di se stessi, attraverso esercizi mirati, per giungere alla scoperta dei propri limiti e delle proprie capacità, apprendendo possibilità nuove, utili ad esprimere in modo efficace il proprio pensiero e i propri sentimenti.

Attraverso:

- valorizzazione dell'apprendimento e dell'uso di linguaggi diversi: la parola, il gesto, il ritmo.
- lo sviluppo delle capacità creative e del gusto estetico

**OBIETTIVI**

- Accostare i ragazzi al teatro.
- Sviluppare la capacità percettiva.

- Stimolare la fantasia.
- Sviluppare la creatività.
- Scoprire nuovi piani di comunicazione attraverso il gioco.
- Stimolare in modo extra-quotidiano lo strumento corpo e lo strumento voce.
- Sviluppare un atteggiamento di fiducia in se stessi e negli altri.
- Far superare eventuali pregiudizi sui limiti e sulle capacità psicofisiche proprie e dei compagni.
- Aiutare i ragazzi a comunicare e ad esprimersi.
- Creare sintonia e rispetto fra di loro.
- Facilitare il processo di socializzazione all'interno dei singoli gruppi.

AZIONE 1 -> Scoperta e conoscenza del proprio corpo. Esercizi di scioglimento/rilassamento, esercizi sul movimento, esercizi atti a sviluppare la fiducia in se stessi e nell'altro, esercizi sull'attenzione (VISIVA, UDITIVA), esercizi sulla presa di coscienza del proprio corpo nello spazio.

AZIONE 2 -> Dal suono respirazione – fonazione – risuonatori – ortofonia  
alla voce colore – volume – mordente - intonazione  
alla parola articolazione – ortoepia – dizione – recitazione

AZIONE 3 -> Gesto intelligente oppure: Il linguaggio del corpo (comunicazione non verbale), espressività corporea, comunicare attraverso il corpo. Gestii e toni che accompagnano il linguaggio. Esercizi sulla memoria di azioni fisiche, azioni fisiche senza motivazione, azioni fisiche con motivazione, azioni in rapporto ad un oggetto, esercizi sul silenzio, esercizi sul rapporto con gli altri.

AZIONE 4 -> Improvvisazione: il personaggio e la situazione  
Personaggio: espressività= rapporto temperamento/carattere.

Le varie maschere: Il clown - maschera neutra – maschera larvale - La Commedia dell'Arte.

Esplorazione delle tecniche teatrali della commedia dell'arte e dell'utilizzo della maschera tradizionale per approdare ad un uso contemporaneo e fantastico delle stesse maschere di tradizione.

Percorsi di lavoro su se stessi e sul personaggio. Il riferimento alle tradizioni europee di Jerzy Grotowski, Eugenio Barba, Carlo Boso, Pina Bausch....

Situazione: controllo e definizione interiore ed esteriore del personaggio.

- Principi di: pantomima, scherma, uso della voce, clownerie, interpretazione del personaggio e costruzione dello stesso (la ricerca della verità), movimento corale e coreografico.
- Messa in scena di un canovaccio

AZIONE 5 -> Testo: lettura e sottotesto

Analisi dei vari tipi di lettura: espressiva, poetica, enfatica, recitativa. Intonazione come veicolo per il sottotesto. Panoramica delle possibilità interpretative in relazione a stati d'animo, situazioni e ruoli sociali e caratteristiche psicologiche del personaggio.

Riduzione drammaturgia ed elaborazione del testo in funzione della messinscena.

AZIONE 6 -> Cenni e riferimenti a scenotecnica, attrezzatura, costume e trucco Messinscena.

AZIONE 7 -> Realizzazione di uno spettacolo teatrale a partire dai testi proposti durante il laboratorio e dalle esperienze effettuate.

## **IL TEATRO SIAMO NOI**

### **Laboratorio teatrale per ragazzi dai 14 ai 18 anni**

**Pantakin**

**A cura di EMANUELE PASQUALINI**

Durata 30 ore

**Premessa** Grazie al lavoro svolto in questi due anni dall'Associazione Vivi Rovigo e all'impegno di Irene Lissandrin, organizzatrice ed ideatrice della manifestazione IL TEATRO SIETE VOI rassegna di spettacoli delle Scuole e per le famiglie, si è potuto sviluppare un piccolo nucleo di ragazzi accomunati dalla passione per il teatro e di età diverse dai 13 ai 17 anni e appartenenti a diversi istituti scolastici del Polesine. Durante il periodo di blocco delle attività in teatro, abbiamo svolto assieme ai ragazzi un breve lavoro di preparazione con incontri on line e alcuni in presenza (nel mese di maggio) che ci hanno portato all'evento conclusivo del 4 giugno a Lendinara con la premiazione degli spettacoli dei vari Istituti Scolastici che hanno partecipato alla rassegna. L'evento ha sancito la nascita di una COMPAGNIA DEI RAGAZZI de IL TEATRO SIETE VOI. Attorno al gruppo si è creato l'interesse di molti altri studenti e abbiamo quindi deciso di proseguire questo lavoro con un nuovo laboratorio aperto a ragazzi sempre della stessa fascia d'età e da realizzare da ottobre a novembre 2021.

**Obiettivi del laboratorio** Il teatro è un grande strumento di formazione. In una società come quella odierna, che ci spinge sempre di più all'individualismo e alla socialità virtuale, il teatro ci riporta ad una realtà dove è necessaria la collaborazione con l'altro. Questa tendenza è stata esasperata nel corso dell'ultimo anno e mezzo a causa della pandemia che tutti conosciamo. La base didattica del corso che proponiamo si fonda su di uno strumento potentissimo che i ragazzi conoscono molto bene: il gioco. Il gioco teatrale e il gioco dei ruoli che crea coscienza di sé stessi e di quanto possiamo dare, e la dimensione del gruppo insegna anche i limiti entro i quali possiamo esercitare la nostra azione. Fin da bambini conosciamo molto bene il meccanismo del "facciamo che...", il quale altro non è che il gioco teatrale nel suo spirito più puro e ingenuo. Attraverso l'esperienza laboratoriale in cui il gioco è il protagonista assoluto, offriamo ai ragazzi la possibilità di fare esperienza dei meccanismi di base del teatro in maniera divertente, in cui ogni partecipante possa sentirsi protagonista e al tempo stesso autore del proprio lavoro. Una buona parte del lavoro sarà dedicato alle tecniche del teatro di narrazione, infatti tramite la collaborazione con il progetto del IL TEATRO SIETE VOI cercheremo alla fine di questo percorso di portare i ragazzi ancora una volta alla prova del palcoscenico confrontandosi in scena anche con attori professionisti in una o due serate di recital spettacolo.

**Modalità del corso** Il corso si svolgerà in 30 ore, articolate in 12 incontri di due ore e mezza ciascuno e aperto ad un gruppo massimo di 15 studenti in orario extrascolastico.

**Esigenze tecniche** Il corso potrà trovare ospitalità presso il teatro comunale di Costa di Rovigo che ha offerto il suo sostegno.

## **COSTRUISCI LA TUA STORIA NEGLI UNIVERSI PARALLELI**

**di Woodstock Teatro**

Durata 20 ore

...chiese Peter: «Ci sarebbero davvero altri mondi accanto al nostro?»

«Niente di più probabile» rispose il Professore e poi borbottò

«Ma cosa diavolo insegnano, dico io, nelle scuole di oggi?»

C. S. Lewis – Le Cronache di Narnia

Manyworlds è un laboratorio sul tema degli Universi Paralleli e di scoperta di un altro modo di fare teatro: quello delle installazioni narrative. Partendo dall'osservazione della realtà e dei suoi problemi si elaboreranno immaginazioni per poterli affrontare e risolvere in uno "spazio-tempo" altro, interagendo anche con software e strategie di messa in scena con le tecnologie a noi vicine come quelle contenute negli smartphone.

Attraverso la creazione di un proprio personaggio alter-ego, di un proprio mondo parallelo e di un'avventura corale da compiere, scoprendo e praticando esercizi di costruzione base di una storia e delle scene-costumi per il teatro, i partecipanti potranno conoscere e svolgere un percorso creativo e artistico che li porterà fino al possibile concepito di un'installazione narrativa collettiva, una delle forme contemporanee in cui si sta sviluppando una branca del teatro.

Tramite esercizi-giochi di drammaturgia e di scenografia si partirà dal concepimento dell'idea iniziale, del suo sviluppo e della sua applicazione concreta. Si affronteranno la percezione del sé e della realtà, adottando immaginifiche soluzioni per risolvere problemi che ci possono attanagliare e costringere, trasformando tutto in una storia scritta a parole e tramite oggetti quotidiani che diventeranno straordinari, permettendo ad ognuno di poter accedere a "viaggi" alla scoperta di dimensioni personali immaginifiche ancora sconosciute.

I partecipanti conosceranno un breve percorso introduttivo alle pratiche teatrali di costruzione di una storia e della scenografia anche tramite utilizzo di software gratuiti e interazione con la tecnologia, affrontando così il lavoro del "dietro le quinte" di uno spettacolo teatrale, che con Manyworlds diventa invece materia artistica a sé stante e in primo piano.

I partecipanti concepiranno a fine percorso un progetto personale di personaggio, di mondo e di storia da mettere poi in relazione alle creazioni degli altri a seconda di loro proposte che li faranno diventare registi e autori/autrici di un'idea di installazione narrativa dove poter raccogliere il materiale prodotto nel laboratorio.

Artisti coinvolti: Alessandra Dolce (scenografa, interior designer, costumista), Marco Gnaccolini (drammaturgo teatrale, sceneggiatore di fumetto)

## PROVINCIA DI ROVIGO E LIMITROFI

### I CINQUE SENSI DELL'ATTORE

#### Laboratorio teatrale per ragazzi tra i 14 e i 18 anni

#### TEATRO DEL LEMMING

Durata 30 ore

**Premessa** Il Teatro del Lemming, storica compagnia nel panorama internazionale del teatro di ricerca contemporaneo, riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dal 1997, affianca da sempre al lavoro di ricerca e di produzione di spettacoli, un'intensa attività pedagogica e di formazione attoriale. Nel corso degli anni la compagnia ha sviluppato un personalissimo metodo di lavoro, denominato I CINQUE SENSI DELL'ATTORE, basato su tre principi fondamentali: l'ascolto, l'adeguamento e il dialogo, perni su cui ruota l'intera esperienza teatrale. L'attività pedagogica del Teatro del Lemming, infatti, porta con sé un forte valore educativo, attuando la possibilità dell'incontro e della relazione attraverso la metafora del teatro.

La peculiarità del lavoro teatrale messo in atto dal Lemming ha fatto sì che negli anni si siano realizzati molti laboratori all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, dando luogo a processi di lavoro assai significativi che hanno preso forma con vere e proprie produzioni teatrali risultate vincitrici dei più importanti Festival di Teatro Scuola. In particolare, nel 2012 il Teatro del Lemming ha realizzato un laboratorio teatrale all'interno del Liceo U. Morin di Mestre che si è concluso con lo studio finale *GIULIETTA E ROMEO – Primo Studio*, risultato vincitore del Premio Piccoli Palcoscenici (Premio che il gruppo aveva già vinto in precedenza altre due volte). Nel 2016, invece, il Lemming è risultato vincitore del bando Attivamente, promosso dalla Fondazione Cariparo, grazie al quale ha realizzato nel corso del triennio 2016/19 attività pedagogico-spettacolare nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Padova e Rovigo.

**Offerta formativa:** Laboratorio teatrale *I CINQUE SENSI DELL'ATTORE Pedagogia dell'attore* Incontrare il Teatro è un'esperienza formativa a tutte le età, ma può essere ancor più necessaria e fondante per un gruppo di giovani che vivono un momento delicato e importante come l'adolescenza e l'ingresso nel mondo degli adulti. Il teatro, infatti, ci insegna il rispetto degli altri e delle regole, la consapevolezza di quanto sia importante il consolidamento di un gruppo, la capacità di lavorare all'interno di questo, il saper affermare le proprie idee senza prevaricare o farsi prevaricare dall'altro. Allo stesso tempo, il Teatro ci permette di incontrare noi stessi in un processo di conoscenza, accettazione e affermazione del Sé, offrendoci una maggiore consapevolezza dei nostri limiti e delle nostre enormi potenzialità ancora inesplorate. Prevedendo sempre la presenza fondamentale di un TU, che può concretizzarsi nei compagni e negli spettatori, esso ci permette di realizzare tutto ciò non a prescindere dagli altri, ma CON gli altri. Il Teatro, così, ci offre una grandissima possibilità, cioè quella di indagare e migliorare le nostre capacità di relazione.

**I cinque sensi dell'attore** Nello specifico, il laboratorio condotto dal Teatro del Lemming sarà incentrato sul lavoro attorno ai principi dell'ascolto, dell'adeguamento e del dialogo. Nel trentennale lavoro della Compagnia, infatti, l'attore deve essere inteso prima di tutto come una guida per gli spettatori e per i compagni: il suo compito, di conseguenza, è quello di essere in ascolto dell'altro, sapersi adeguare alle sue necessità e riuscire così a stabilire con lui una relazione incentrata sul dialogo. Questi tre principi fondamentali del lavoro attoriale andranno poi sviluppati in quattro direzioni diverse: su di sé, sugli altri, sullo spazio, sullo spettatore.

Lo strumento principale d'indagine attorno a questi tre principi sarà il corpo stesso dell'attore, che verrà esplorato in tutti i suoi cinque sensi (vista, udito, tatto, olfatto e gusto).

**Svolgimento dell'attività** Il laboratorio si svilupperà in una serie di 10 incontri di 3 ore ciascuno e sarà rivolto agli studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Gli elementi costitutivi del corso saranno:

- Riscaldamento e training fisico
- Espressione corporea
- Espressione vocale
- Dizione
- Ritmo
- Lavoro di gruppo
- Drammaturgia dei Sensi
- Elementi di improvvisazione.

In occasione del Settecentesimo anniversario dalla morte di Dante Alighieri, il laboratorio ruoterà attorno alla prima cantica dantesca. I ragazzi avranno così modo di confrontarsi in un modo nuovo e originale con il sommo poeta, creando un ponte tra le loro stesse vite e i temi trattati nella prima cantica dantesca. Oltre a dare la possibilità ai ragazzi di capire profondamente il legame tra le parole scritte da Dante e la nostra contemporaneità, il laboratorio permetterà loro di affrontare un argomento scolastico in modo nuovo, trasformandolo da semplice incontro con un testo scritto in esperienza vissuta in prima persona attraverso l'utilizzo di tutti i sensi.

Il laboratorio sarà tenuto dagli attori e formatori del Lemming: Diana Ferrantini, Alessio Papa, Katia Raguso, Fiorella Tommasini e sarà coordinato dal regista della compagnia, Massimo Munaro.



## PROVINCIA DI TREVISO E LIMITROFI

### E IO, CHI SONO?

A cura di ANNA VALERIO

Durata 30 ore

**Finalità.** Il laboratorio è un percorso che si pone l'obiettivo di una riflessione condivisa sui temi dell'identità e della relazione con l'altro. In uno stadio di crescita così delicato quale è l'adolescenza, e ancor più in un momento storico segnato dalla disgregazione sociale imposta dai limiti necessari a garantire la sicurezza globale, è indispensabile offrire ai ragazzi la possibilità di condividere spazi e luoghi per dare vita e corpo alle "zone d'ombra" delle loro personalità che si stanno ancora definendo. È importante capire e accettare chi sono e indagare chi voglio e posso essere. In tal senso il teatro si pone come medium artistico estremamente efficace in quanto ibrido e per sua natura inclusivo di più linguaggi: parola, gesto, spazio, suono...

**Tematiche.** Attraverso l'utilizzo di fonti prevalentemente letterarie e cinematografiche, i partecipanti esploreranno il tema della metamorfosi, declinata in più possibilità: la ricerca del "mostruoso" represso o nascosto in ciascuno di noi, il desiderio di attribuirsi qualità magiche o immaginifiche, il puro gioco dell'essere "altro da sé" nello spazio e nel tempo sospeso della finzione e al di fuori delle regole della logica.

**Modalità.** Il laboratorio si articolerà essenzialmente in tre fasi: un primo ciclo di incontri per acquisire confidenza con la materia, l'ambiente e la formatrice; una seconda fase dedicata alla scoperta e alla messa in gioco delle proprie qualità, e l'ultima parte per sperimentare in maniera più libera e creativa quel che è emerso durante il percorso interagendo con gli altri partecipanti e facendosi autori di piccole drammaturgie. Fondamentale, sin dai primi incontri, è la sostituzione del concetto di "sbagliato" con quello di "personale": attraverso la lingua universale del gioco, ciascuno viene chiamato ad esprimersi secondo la sua personalità e all'interno di limiti predeterminati e condivisi. Verranno proposti giochi ed esercizi che prevedono l'uso di competenze e di linguaggi diversi: si lavorerà sui sensi, sullo spazio, sulla voce, sul corpo, in modo tale da fornire più stimoli possibili e fare acquisire a ciascuno maggiore sicurezza e fiducia. Nell'esprimersi e nel rapportarsi agli altri.

**Struttura.** Il laboratorio prevede 15 incontri di due ore ciascuno, a cadenza settimanale. Tempi e modi potranno essere discussi e adattati alle esigenze della struttura.

### LA GRANDE ESPLORAZIONE

Laboratorio di danza urbana per ragazzi dai 14 ai 18 anni

A cura di LAURA BOATO

Durata 20 ore

*Non smetteremo di esplorare e alla fine di tutto il  
nostro andare ritorneremo al punto di partenza  
e conosceremo quel luogo per la prima volta.*

(T.S. Eliot, Quattro Quartetti)

**Come si diventa esploratori?** Un esploratore è curioso. Osserva, ascolta, cerca...presta attenzione continuamente. Tutto per lui è interessante: tutto ciò che c'è e accade fuori e anche tutto ciò che c'è e accade dentro. Un esploratore sa che cambiando prospettiva l'orizzonte muta e si diverte a scoprire ogni

volta un'angolazione nuova e diversa. I suoi sensi sono gli strumenti più raffinati e il suo corpo il più grande laboratorio. È il luogo dove tutto s'incontra e reagisce, per creare nuovi legami e connessioni.

La struttura del laboratorio

Il laboratorio prevede un percorso di danza urbana, nel corso del quale impareremo ad osservare fuori e ad ascoltare dentro attraverso gli strumenti che le arti performative ci offrono. Impareremo a raccogliere informazioni, come veri esploratori del mondo, attraverso giochi e tecniche di apprendimento non frontali, per arrivare a rispondere a ciò che ci circonda a partire dal nostro movimento naturale. Lavoreremo sui pieni e i vuoti degli spazi architettonici e naturali, esterni e interni: verranno condivisi ed esplorati infatti i principi di base della composizione coreografica in site-specific, cioè come si pensa, progetta e realizza un intervento che si inserisce in un luogo specifico. Lavorare in site specific non significa semplicemente allestire una coreografia in uno spazio, ma imparare a dialogare con esso; e come in ogni dialogo, diventa perciò fondamentale imparare a osservare, ascoltare ed entrare in relazione con l'altro: in questo caso con gli ambienti urbani e naturali.

L'interazione con l'ambiente circostante fa riferimento a tutti gli aspetti: dalla struttura architettonica, agli aspetti naturali, alla storia del luogo, per metterle in relazione con i viventi che siamo: noi, qui, ora.

Nel contempo, produce interesse e cura verso il luogo col quale ci si trova ad interagire, che diviene il nostro primo compagno di gioco.

Un luogo in cui si è danzato e creato diventa nostro per sempre!

È un lavoro che, attraverso lo scambio con l'esterno, produce naturalmente consapevolezza di sé, delle proprie caratteristiche e dimensioni, potenzialità e limiti, imparando a valorizzare i nostri punti di forza e a sostenerci reciprocamente nelle rispettive fragilità. Non c'è creazione performativa senza ascolto e cooperazione tra tutti.

Il progetto si rivolge a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni: il suo scopo è contribuire a creare uno spazio buono, non giudicante, in cui i ragazzi sperimentino una dimensione che valorizzi lo sviluppo della personalità.

Esso mira a favorire il consolidamento della capacità di relazionarsi con gli altri.....sviluppando a socializzazione.

Tutto questo avviene attraverso il movimento all'aria aperta, riportando al centro la salute del corpo e dello spirito. Il percorso di acquisizione e di risveglio del proprio linguaggio corporeo avverrà attraverso: giochi, lezioni strutturate e non, ricerca, sperimentazione, confronto.....prediligendo metodologie di apprendimento non frontali e cooperative, esperienziali e peer-to-peer.

Una particolare attenzione verrà dedicata al termine di ogni incontro alla restituzione dell'esperienza attraverso tecniche miste: dal disegno alla verbalizzazione della scrittura autobiografica.

I formatori:

Laura Boato (INDACO), coreografa indipendente e formatrice in danza urbana e site specific;

Carla Marazzato (CTR – Centro Teatrale di Ricerca di Venezia), formatrice in teatro fisico e contact improvisation;

Francesca Cinalli e Paolo De Santis (C.ia Tecnologia Filosofica - Torino), specializzati in laboratori creativi e di ricerca per giovani adulti;

Michela Lorenzano(INDACO), performer di danza urbana e danza verticale;

Gloria Burbello (INDACO), educatrice e formatrice in teatro fisico / teatro ragazzi.

La parte conclusiva di ogni incontro sarà condotta da:

Cristina Guarnieri (INDACO), esperta Lua in pratiche di scrittura autobiografica e autoanalitica.

## **DAL PALCOSCENICO AL SET CINEMATOGRAFICO**

### **A cura EDOARDO FAINELLO**

Edoardo Fainello Centro Teatrale Da Ponte S.r.l.

Durata 30 ore

Il laboratorio “Dal palcoscenico al set cinematografico” si propone l’obiettivo di far sperimentare ai ragazzi i diversi stili di recitazione con cui un attore moderno deve confrontarsi, lavorando anche su tipologie di scrittura diverse (dalla drammaturgia classica di Euripide, Ruzante, Shakespeare e Goldoni alle commedie di Neil Simon adattate per il cinema sino alle sceneggiature di serie tv come “Scrubs” o “Big Bang theory”) Attraverso questo viaggio nel tempo, si vuole far comprendere ai ragazzi come sia fondamentale lo studio della storia e quindi dell’evoluzione del mestiere dell’attore per avere il giusto approccio alla recitazione moderna. Grazie a questo percorso, si farà capire ai ragazzi l’importanza fondamentale del lavoro di gruppo, del rispetto delle regole e della disciplina.

Programma: 15 INCONTRI SETTIMANALI DA 2 ORE + RESTITUZIONE

#### PARTE TEORICA (30 minuti ogni lezione)

- Gli spazi teatrali
- La recitazione tra passato e futuro
- La relazione con il pubblico
- Il corpo dell’attore
- Drammaturgia classica e contemporanea
- Figure e strumenti del set
- Le sceneggiature e i dialoghi
- Cenni sul doppiaggio

#### PARTE PRATICA (90 minuti ogni lezione)

- Esercizi di riscaldamento\*
- Esercizi di teatro danza (per la consapevolezza) \*
- Lavoro su monologhi e dialoghi
- Lavoro sulle distanze (dall’anfiteatro alla macchia da presa) \*\*

\*Gli esercizi dipenderanno dagli aggiornamenti delle norme anti-Covid.

\*\* Per il lavoro davanti alla macchina da presa il docente si avvarrà della collaborazione di un assistente.

RESTITUZIONE FINALE. Si costruirà uno spettacolo ad hoc, diviso in scene (per il rispetto delle norme anti-Covid) Le stesse scene saranno realizzate anche in forma cinematografica, e verranno proiettate al pubblico alla fine dello spettacolo.

ATTREZZATURE UTILIZZATE. Attrezzature per ripresa video e audio (di proprietà del docente)

IL DOCENTE Edoardo Fainello è specializzato da 13 anni nell’insegnamento professionale ai ragazzi più giovani.

## **LABORATORI TEATRALI PER RAGAZZI E RAGAZZE**

### **ZELDA – compagnia teatrale professionale**

A CHE COSA SERVE IL TEATRO? Per noi il teatro è prima di tutto strumento di relazione. Per questo applichiamo le tecniche teatrali in educazione, nel potenziamento della didattica e perfino nel business. Il teatro permette infatti ai partecipanti ai nostri corsi di lavorare su emozioni, comunicazione, gestione dei

conflitti e, in ambito più prettamente artistico, permette di tradurre in parole, movimento e immagini le idee emerse durante il percorso.

**LA MAIEUTICA CREATIVA.** L'approccio maieutico garantisce che i partecipanti, mettendosi in discussione, siano parte attiva del processo creativo. Per questo non crediamo nella competizione dei talenti, ma nella condivisione delle esperienze. I nostri formatori guidano il gruppo attraverso domande, esercizi e riflessioni, rielaborando con il gruppo quanto emerso nel corso delle sessioni.

**ESPRIMERE IL MEGLIO DI SÉ.** Crediamo che attraverso il teatro i partecipanti possano lavorare sul rapporto con sé stessi e con gli altri, sulla base di obiettivi di base precedentemente accordati. Il lavoro tecnico (movimento, scrittura, voce...), sempre presente nei nostri percorsi, è affidato a specialisti nelle singole discipline e mira al potenziamento delle capacità espressive di ogni partecipante. Non formiamo attori, ma avviciniamo alla pratica teatrale tutti coloro che vogliono intraprendere questo percorso.

**LE PERSONE AL CENTRO.** Il punto fermo da cui partiamo sono sempre le persone. Cerchiamo di rispettare le caratteristiche di ognuno, valorizzandone le peculiarità. Crediamo che al centro del processo formativo debbano stare le persone e non le tecniche.

**E LO SPETTACOLO FINALE?** Come in molti i percorsi formativi può essere programmata una restituzione pubblica del percorso. Tuttavia per noi il saggio finale non è un'ossessione, né lo scopo della formazione. È invece un momento di condivisione del percorso intrapreso, che può prevedere una performance dal vivo, l'interazione o la partecipazione del pubblico, la proiezione di filmati e immagini.

## **PERCORSO GENERICO**

### **1. "LABORATORI TEATRALI PER L'INCLUSIVITÀ E LA VALORIZZAZIONE DI SÉ" (20 ORE)**

La pratica teatrale è stata inserita nei programmi formativi e riabilitativi in case di cura, carceri, istituti di accoglienza per disabili e migranti. Nel teatro, infatti, entrano in gioco dinamiche relazionali differenti da quelle normalmente in atto. L'attività teatrale sviluppa l'ascolto, la comunicazione e l'espressione, permette un approccio pratico a problematiche astratte, rende possibile nel contesto teatrale ciò che normalmente non è possibile nella vita, sviluppa la consapevolezza accrescendo la fiducia e il controllo di sé.

⇒ Il percorso attivabile si concentra quindi sulla valorizzazione della persona, indagando le attitudini e le abilità già presenti, insegnando ad accettare i propri limiti e a confrontarsi con essi per arrivare, gradualmente e senza traumi, a superare le difficoltà.

## **PERCORSI SPECIFICI**

La peculiarità di queste proposte è quella di indagare, attraverso le metodologie che l'arte teatrale ci mette a disposizione, alcuni delicati aspetti del periodo adolescenziale con l'obiettivo di farli emergere, favorendo momenti di confronto e riflessione. I laboratori sotto presentati sono delle tracce che poi andranno declinate in base al gruppo e alle sue specifiche esigenze.

### **2. "EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E EDUCAZIONE CIVICA TRAMITE IL TEATRO: INTIMITÀ" (20 ORE)**

Etimologicamente "intimo" si riferisce a ciò che è "più interiore", dunque nascosto o poco disponibile alla vista e agli altri sensi. Partendo da questa suggestione e utilizzando gli elementi del linguaggio teatrale, il laboratorio si propone di creare un contesto di libera espressione e di riflessione condivisa attorno al tema dell'intimità, intesa come luogo fisico e ideale dove possono trovare spazio tenerezza, fragilità, autenticità.

⇒ Il laboratorio proposto desidera indagare le differenze fra lo spazio personale e la sfera del pubblico con l'obiettivo di promuovere una riflessione sulla propria intimità e di stabilire relazioni profonde con sé stessi e con gli altri.

### **3. “LABORATORIO TEATRALE SUL DOLORE: CICATRICI” (20 ORE)**

Le cicatrici sono segni sul nostro corpo e nel nostro animo; sulla nostra pelle sono spesso evidenti e possiamo decidere se nasconderle, esibirle o mascherarle. Le cicatrici interiori, invece, lasciano segni ancora più profondi, seppure spesso invisibili. Cosa o chi ci ha ferito? Cosa o chi ci ha aiutato a lenire il nostro dolore?

⇒ Proponiamo un percorso intenso all’interno di noi stessi per comprendere cosa ci ferisce e cosa ci guarisce e per imparare a condividere la propria vulnerabilità.

### **4. “QUALI FIORETTI DAL NOTTURNO GELO” (20 ORE)**

Cosa ci rende fragili? Cosa ci rende forti? Cosa o chi ci aiuta nelle difficoltà? Cosa o chi ci aiuta a rinascere? Saranno queste alcune delle domande che guideranno il lavoro di questo percorso formativo nel quale i partecipanti saranno liberi di indagare, attraverso le tecniche teatrali, le proprie potenzialità espressive e creative. Il laboratorio sarà condotto seguendo un approccio maieutico, nel quale i ragazzi, mettendosi in gioco, saranno parte attiva del processo creativo.

Attraverso semplici esercizi, improvvisazioni e testi teatrali potranno riscoprire il piacere della relazione, dell’ascolto e del dialogo.

Fra gli argomenti trattati: il training teatrale di base (consapevolezza del corpo ed espressione, sguardo e relazione, ascolto reciproco, respirazione e fonazione), tecniche di improvvisazione, drammaturgia e preparazione del testo teatrale.

### **5. “DIMMI COSA VEDI! PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE VISIVA E NARRAZIONE” (20 ore)**

Cos’hanno in comune La corazzata Potëmkin di Ějzenštejn, The last of us 2 e Adidas? Facile: tutte e tre utilizzano il linguaggio cinematografico per raccontare le loro storie. L’approccio “visivo”, la narrazione per immagini, è probabilmente uno dei mezzi più utilizzati dai ragazzi per raccontare e raccontarsi; tuttavia, molto spesso, non sono consapevoli dei meccanismi di costruzione di senso che stanno alla base di tale linguaggio. Attraverso un approccio pratico e delle attività coinvolgenti e stimolanti, potremo raggiungere un doppio obiettivo: acquisire gli strumenti di base del linguaggio cinematografico e approfondire l’utilizzo delle tecniche narrative. Un innovativo percorso di potenziamento della didattica a partire da videogames, film, pubblicità, poesia e letteratura. Parte integrante del corso saranno gli interventi di tre professionisti dell’immagine: la regista cinematografica Raffaella Rivi, il fotoreport Andrea Signori e lo storyboarder Gianluca Bettio.

## **TEMA CULTURA**

### **Laboratorio teatrale**

Durata: ottobre – novembre 30 ore

IL CONTESTO. La Pandemia che stiamo vivendo, e che ha colto tutti di sorpresa, ha messo, soprattutto, gli adolescenti in una situazione di difficile gestione. La situazione di chiusura ha fortemente penalizzato il processo di crescita e socialità dei ragazzi. Nel corso del 2020/2021 la scrivente Associazione ha attivato presso le proprie sedi laboratori teatrali a sostegno della socialità di bambini e ragazzi sino a 18 anni così come previsto dalla normativa conseguente all’indicazione delle linee guida Ministeriali in tema d’emergenza Covid. Le reazioni più frequenti che si sono riscontrate a partire dal 2020 sono: solitudine, noia, frustrazione, insicurezza, tristezza, rabbia. Il rischio è che le stesse possano prendere il sopravvento, scaraventando gli adolescenti in un turbinio di emozioni talvolta violente e disorganizzate. Queste reazioni, se mal gestite, potrebbero portare a un rimarchevole malessere interiore fino alla messa in atto di comportamenti dannosi, per se stessi e per gli altri.

## MODALITA' D'INTERVENTO

### PRIMA FASE: L'ASCOLTO

Il primo approccio prevede la necessità per l'operatore di "porsi in ascolto" lasciando che i ragazzi si raccontino dando libero sfogo alle proprie emozioni confrontarsi con l'altro.

### SECONDA FASE: LA PRESA DI COSCIENZA DEL PROBLEMA

Il percorso di esteriorizzazione dovrà essere accompagnato da l'individuazione delle risorse personali di ognuno in grado di riuscire a porre in essere una reazione uguale e contraria allo stato di disagio. Presupposto è la presa di coscienza dell'esistenza di un problema: essere consapevoli del disagio emotivo e sociale e della possibilità di porre rimedio allo stesso attivando le proprie risorse interiori.

### TERZA FASE: LA TEATRALIZZAZIONE DELL'EMOZIONE

Il teatro e le regole di comportamento che lo stesso insegna è il miglior strumento per affrontare e superare le problematiche emotive e sociali degli adolescenti.

- Il teatro educa all'equilibrio fisico e psichico, rispondendo ai bisogni di espressione e comunicazione dell'individuo in crescita.
- Permette di esprimersi in uno spazio di libertà
- Di esplorare le proprie emozioni
- Di valorizzare anche quanto di se percepito come negativo perché diverso o non omologato
- Di imparare a lavorare in squadra
- Di offrire una partecipazione creativa e non competitiva dell'espressività.

Il progetto propone un laboratorio corale e interattivo dove il singolo diventi parte del gruppo facilitando l'inclusione anche di soggetti particolarmente fragili dove "la messa in scena" delle proprie insicurezze costituisce un fatto liberatorio. Il percorso si concluderà con una restituzione pubblica da condividere con la cittadinanza fatto estremamente importante e segno tangibile del superamento del problema che da "nascosto" diventa una realtà conosciuta come risolvibile.

Teatralizzazione del testo. Gli allievi saranno guidati dall'operatore, non solo nell'acquisizione dei contenuti, ma nella diretta fase di teatralizzazione. Base del testo teatrale sarà quanto riferito dai ragazzi con una forma di "mediazione tra pari" che farà sì che ognuno dei partecipanti interpreti "l'altro".

Per quanto attiene alla scrittura drammaturgica sarà richiesta una diretta integrazione testuale da parte degli allievi considerando il testo teatrale "pretesto- cognitivo" spunto di riflessione attualizzato nel presente.

In questo modo verrà valorizzato l'aspetto didattico, pedagogico ed educativo che contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico.

La preparazione teatrale introdurrà alle nozioni fondamentali di tecnica teatrale usata quale mezzo didattico formativo per rafforzare le dinamiche personali e di gruppo:

- \* Esercizi volti a sviluppare la fiducia reciproca e il rispetto dell'altro.
- \* lettura guidata e comprensione del testo
- \* coscienza dello spazio scenico
- \* uso e controllo della voce
- \* movimento scenico ed espressione corporea
- \* diversità espressive: il silenzio ed il rispetto delle pause, il tempo ed il ritmo, elementi base di dizione
- \* la costruzione del personaggio
- \* la costruzione dello spettacolo

Nella conduzione del laboratorio si farà riferimento a varie tecniche espressive: riprese video, uso della musicalità con particolar riferimento all'ascolto del "ritmi interiori" (respiro, risuonatori fisici, composizione d'assonanze di gruppo) e espressione pittorica dell'emozione con l'ideazione e costruzione della scenografia dello spettacolo da parte dei ragazzi.

A corredo di ogni sessione di laboratorio sarà redatto un "report" nel quale l'operatore indicherà attività svolte, criticità riscontrate ed obiettivi ottenuti. Così facendo a conclusione del percorso, da una parte, la committenza avrà la possibilità di verificare la progressione del laboratorio dal suo inizio sino alla messa in scena dello spettacolo finale, dall'altra, ad ogni singolo partecipante sarà consegnato il materiale organizzato nella forma del "Diario di bordo"

## **R&J**

### **A cura di MARCO ARTUSI - COMPAGNIA MATAZ TEATRO**

Durata 20 o 30 ore

**PROGETTO.** R&J sono due ragazz\*. Si vogliono bene, ma non ne sono proprio proprio sicuri perché non hanno mai avuto modo di provarlo. Tutti i riti e i processi di un rapporto d'amore son loro negati, devono immaginarseli. Ma così ognuno poi si crea i propri desideri e le proprie aspettative e panorami; che sono normali nell'amore; ma poi prevedono un confronto che altrimenti è una cosa solo tua e in amore si è (almeno) in due...

Ma come fare a parlare, se ci son forze al di fuori di te che non permettono che tu possa nemmeno vederti? Che occasione utilizzare per trasgredire alle regole? Quale leva così potente da permetterti di sopportare le conseguenze della trasgressione?

E se poi non dovessi piacere al\* tu\* amat\*?

O peggio, se veramente ti piacesse e veramente fosse amore? Si potranno toccare?

Che casino...

**IL LABORATORIO.** Il laboratorio è rivolto ai ragazzi delle superiori. Prendendo spunto dalla dissezione del testo di Romeo e Giulietta di Shakespeare, vuole affrontarne le tematiche proprie dei ragazzi adolescenti (amicizia, amore, morte...) alla luce di un periodo di chiusura di rapporti sociali che le ha negate o fortemente messe in difficoltà.

Il lavoro laboratoriale sarà incentrato sulla discussione, analisi e ricerca dei punti chiave delle scene scelte, per poterle utilizzare come materiale per mettere in scena l'attualità drammaturgica, emotiva e relazionale degli adolescenti.

Particolare attenzione sarà posta sul lavoro fisico e relazionale come mezzi essenziali che prevedano un coinvolgimento emotivo.

Il laboratorio si svolge nell'arco di incontri da 2 ore ciascuno. Si richiede una stanza ampia (possibilmente non una palestra) e sgombra nella quale ci si possa muovere liberamente. Ai ragazzi viene richiesto un abbigliamento comodo.

## PROVINCIA DI VERONA E LIMITROFI

### VIANDANTI

A cura di GIULIA MAGNABOSCO

Durata 30 ore

**TEMI TRATTATI.** Il progetto Viandanti è un percorso formativo laboratoriale rivolto agli adolescenti in modo che gli stessi, dopo quasi due anni di emergenza sanitaria, possano riappropriarsi della loro socialità, corporeità e del rapporto con la natura.

Viandanti vuole essere un percorso che utilizza il training e le improvvisazioni teatrali per aprire una porta alla conoscenza e all'ascolto dei ragazzi in un rapporto pieno, costruito nel senso condiviso del percorso comune. Il punto di partenza per questo viaggio prende spunto dal quadro di Kaspar David L. Friederich II viandante sopra il mare di nebbia. Ho deciso di partire da questo quadro poiché la pandemia, con la forte restrizione dei rapporti sociali e verso l'esterno, ha rinchiuso le nostre esperienze in spazi piccoli e angusti. Le relazioni virtuali sono relazioni che hanno tolto il corpo; si sono fatte leggere, fragili e fugaci come lo è il "mare" delle informazioni virtuali da cui siamo sommersi. Allora in questo oceano di dati ci manca l'intervallo di relazioni vere, autentiche, non superficiali. Il teatro ci viene in aiuto per riprenderci i tempi e i modi della relazione, dar loro un senso che non sia il mero passaggio di informazioni ma che possa farsi denso, ricco di sensazioni e immagini, che diventi un'esperienza condivisa. È necessario fare i bagagli e salire sulla montagna da dove possiamo vedere con limpidezza la nostra meta. Che cos'è la nebbia da cui ci vogliamo allontanare? Cos'è il viaggio? Qual è – se c'è- la meta? Il punto di arrivo è dentro o fuori di noi?

**MODALITÀ REALIZZATIVE.** Il progetto è animato dalla volontà di diffondere la cultura del Teatro e della pratica teatrale in particolare come strumento educativo e di conoscenza. Importante sarà non tanto il risultato quanto il percorso che si offrirà ai ragazzi di potersi esprimere in un clima di fiducia e autostima reciproca. Il conduttore sa da dove parte ma non sa dove arriva. Come un viandante carica i bagagli di strumenti per dare agli allievi tutto sé stesso; ma saranno loro a raccontarsi, a segnare il percorso da percorrere.

Nella prima parte il percorso sarà finalizzato alla conoscenza e rafforzamento del gruppo, per poter gettare le basi di un clima di fiducia e rispetto necessari alla creazione artistica. Verranno fatti esercizi e attività che prendono spunto dal teatro dell'Oppresso di Augusto Boal. Tali esercizi ci permetteranno anche di rompere gli schemi della percezione e della conoscenza comune per aprire le singole sensibilità dei ragazzi ad un sentire autentico.

Nella seconda parte del laboratorio si utilizzeranno le tecniche del teatro fisico, in particolare il teatro poetico di J. Lecoq per entrare in contatto con l'espressività del corpo e della voce, le sue velocità, le immagini che possiamo costruire partendo da una fantasia astratta. Ritourneranno anche gli esercizi di Boal e in particolare del fototeatro.

Nella terza parte verranno date ai ragazzi alcune suggestioni drammaturgiche di testi e poesie legate al viaggio. Successivamente verrà scritto un testo drammaturgico arricchito dalla scrittura dei ragazzi. Con la tecnica del teatro corale allestiremo i quadri della performance finale che verrà mostrata al pubblico alla fine del laboratorio.

Durata:

> 15 incontri da due ore ciascuno (30 ore)

> 10 incontri da 3 ore ciascuno (30 ore)



## **FONDAZIONE AIDA**

### **1. CHE COSA È IL PERDONO?**

**A cura di ANNACHIARA ZANOLI**

Durata 20 ore

Che cos'è il perdono? Riusciamo a farne esperienza al giorno d'oggi? Si nasce caritatevoli o si può imparare a perdonare?

Queste sono solo alcune delle domande che verranno poste ai ragazzi sul delicato tema del conflitto e del perdono, perché, vivendo in un'età e in un contesto sociale in continuo mutamento, possa esserci l'occasione di cercare risposte assieme ai propri coetanei.

Il laboratorio, servendosi di esercizi d'improvvisazione e di tecniche teatrali, ha lo scopo di ritrovare la volontà di costruire relazioni e fare gruppo, il quale, al termine del percorso, sarà invitato alla creazione e rappresentazione di una propria performance.

Nel corso degli incontri, verranno analizzati dei testi fondamentali per la letteratura universale (Bibbia/Vangelo, miti classici, Promessi sposi, ecc.), al fine di prendere ispirazione per la propria narrazione.

### **2. INSEGUENDO MARGHERITA**

**A cura di ALICE CANOVI**

Durata 20 ore

Osservando la società che ci circonda cosa vediamo? È una società che ci rispecchia o ci sentiamo lontani da essa? Quali sono i caratteri spigolosi del mondo in cui siamo immersi? E ancora: è possibile un cambiamento? Durante questo laboratorio ci porremo tutte queste domande e molte altre ancora, avendo come guida uno dei romanzi più belli e fantasmagorici di sempre capace di indagare sulle crepe e sulle luci di una società: *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov.

Come nel romanzo, anche noi faremo arrivare in scena un vero e proprio comitato di eccentrici esperti venuti da un altro mondo, pronti a piombare sulla nostra società e metterla alla prova smascherandone le ipocrisie.

Chissà se tra queste crepe si possa davvero trovare una (o più) Margherite!

### **3. COME POSSO AIUTARE IL PIANETA?**

**A cura di ENRICO FERRARI**

Durata 30 ore

Si propone un percorso laboratoriale di 30 ore, la cui tematica da sviluppare sarà la "Questione ambientale" per sensibilizzare i ragazzi su questo argomento. Si cercherà di sviluppare un ragionamento critico nei confronti del cambiamento climatico, sulle sue cause e conseguenze, prendendo in considerazione i piccoli gesti e la pratica quotidiana che possono aiutare il Pianeta. Il teatro è un veicolo privilegiato per conoscere l'importanza dei gesti, per piccoli che siano. Attraverso la creazione del gruppo e del lavoro in "ensemble" si può comprendere come questi piccoli gesti possono modificare l'ambiente circostante e le relazioni tra le persone.

Dunque, si lavorerà: sull'ascolto, per mettere in evidenza la potenza del gruppo; sul gesto, per imparare l'importanza delle piccole cose; e sulla relazione, per comprendere la necessità sul lavoro di gruppo.

Inoltre si cercherà di stimolare il dibattito sul tema attraverso la ricerca di materiali letterari, audiovisivi o di altro genere inerenti alla tematica.

Si cercherà di capire anche come e quanto i ragazzi siano interessati e attenti a tale problematica, non dando per scontato che siano loro a dover imparare dai "grandi", ma pensando a cosa gli adulti possano apprendere dai più giovani.

Attraverso il percorso i ragazzi impareranno a giocare col teatro e mettersi in gioco in prima persona, proveranno ad improvvisare e a scrivere piccole scene.

La tematica permette agli allievi di giocare con il corpo e a immedesimarsi, non solo in personaggi "umani", ma potranno prendere le sembianze di animali, piante, agenti atmosferici e personaggi di pura fantasia. Cercando così di stimolare l'empatia, esercizio fondamentale per potersi prendere cura degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Le emozioni sono assicurate.

#### **4. UNO SPAZIO CHE DONA IDENTITÀ**

**A cura di ENRICO FERRARI**

Durata 20 ore

In una situazione laboratoriale ad essere messo in discussione è prima di tutto l'individuo. L'individuo come singolo e come parte di un gruppo. Il teatro è un'ottima chiave per entrare dentro se stessi, percepire le proprie potenzialità e fragilità, per capire come potenziare il lato debole o veicolare le energie. L'arte è proprio questo: mettere in scena se stessi attraverso una metafora protettiva. Il teatro è altresì un ottimo modo per sondare i conflitti, per metterli in scena e risolverli. Attraverso il gioco ma, soprattutto, attraverso la disciplina mediata dal gioco, il ragazzo può comprendere come ottenere un prodotto artistico degno di essere rappresentato. E ne trae soddisfazione. Ad essere analizzato è il corpo in quanto produttore di segni: un'intensa attività fisica affiancherà studi particolareggiati sull'uso dello spazio, il ritmo, la pausa, il silenzio, il corpo neutro, lo sguardo, la voce organica. Parallelamente si toccheranno temi quali l'improvvisazione individuale e collettiva e alcuni principi di recitazione. Ma la prima cosa che si prefigge un laboratorio come questo è la creazione di un gruppo e di uno spazio. La cooperazione e la solidarietà sono gli elementi primi indispensabili per la realizzazione di una buona rappresentazione. Con semplici esercizi ludici, il singolo impara a fidarsi dei compagni, ad entrare in empatia con loro e a collaborare. Ma soprattutto trae gioia nel riconoscersi in un risultato ottenuto grazie all'impegno di tutti. E tutto questo si avvera in uno spazio, in un luogo, che a poco a poco viene riconosciuto come occasione per liberare la propria creatività e la propria voglia di fare: uno spazio che dona identità.

#### **5. OGNI FIORE FIORISCE A MODO SUO!**

**A cura di ELISA LOMBARDI**

Durata 30 ore

Molto spesso ognuno di noi è troppo concentrato ad inseguire quello che succede fuori piuttosto che ascoltare quello che risuona dentro. Soprattutto durante l'adolescenza è facile sentirsi fuori posto, sentire che il dentro non coincide con il fuori e così vince facilmente la voglia di omologarsi ad un sentire comune che però rimane vuoto e privo di significato.

Questo laboratorio mira proprio a stimolare i ragazzi a sviluppare una profonda fiducia nella propria unicità, nella propria creatività e fantasia, un percorso che li possa aiutare a scoprire e nutrire il proprio linguaggio, il proprio mondo umano e creativo e ad accettare così anche i mondi degli altri, sostenendo la diversità e l'inclusione. Come in natura ogni fiore fiorisce a modo proprio e con i propri tempi, così ognuno di noi deve imparare a conoscere e ad apprezzare ogni propria caratteristica in modo da sbocciare nel proprio modo unico e speciale. Questo sarà l'obiettivo principale del laboratorio: riconoscere il proprio valore e quello degli altri e fiorire insieme.

Lo faremo attraverso un percorso di 30 ore che potranno essere distribuite o con un incontro settimanale di due ore e mezza per tre mesi o con un percorso più intensivo di due incontri settimanali da due ore ciascuno per due mesi.

Durante i vari incontri affronteremo diverse tematiche che possano stimolare la ricerca personale. Partiremo con un primo incontro conoscitivo fatto di semplici giochi di squadra per sviluppare fiducia ed empatia e creare una zona tranquilla dove ognuno si possa sentire libero di essere se stesso e piano piano, attraverso l'ascolto del proprio corpo, l'ascolto della musica e la lettura di testi andremo a costruire un

percorso personale e collettivo dove ognuno avrà la possibilità di esplorare le proprie paure, le proprie passioni, i propri sogni e far sbocciare così il proprio mondo interiore.

A conclusione del laboratorio ogni ragazzo avrà realizzato il proprio fiore. Come? Lo scopriremo tutti insieme, grazie al contributo creativo di ciascuno.

## **6. IL PICCOLO GESTO**

### **A cura di ROSSELLA TERRAGNOLI**

Durata 30 ore

Il laboratorio prevede l'elaborazione e la messa in scena finale di un testo originale.

Il copione, già esistente come struttura portante, si nutrirà delle improvvisazioni guidate volte al conseguimento di una messa in scena finale.

Il corso prevede una breve introduzione teorica (in ore da concordare) ed è rivolto massivamente alla pratica di palcoscenico.

All'analisi del testo e alla sua rappresentazione si accompagnano gli obiettivi di vivere la pratica teatrale come massima esperienza di convivenza civile e il riconoscimento del valore della propria Presenza e di quella altrui.

#### *Sinossi:*

Nella Piccola Libreria di una Piccola Città i frequentatori vanno e vengono, curiosano tra gli scaffali, toccano tutti i souvenir e fanno una gran confusione. E i libri? Li girano e li rigirano tra le mani, ne leggono il titolo, le prime righe, poi li richiudono e li ripongono a casaccio senza comprarli. Che confusione! E che miseri guadagni per la Piccola Libreria della Piccola Città!

Tra loro si aggira talvolta un "predicatore" dispettoso, che si avvicina ai frettolosi avventori recitando a memoria il finale dei libri senza svelare però a quali libri appartengano. Quasi tutti i visitatori se ne vanno indispettiti, tranne uno, uno Curioso: vuole trovare il libro di cui ha sentito solo il finale. Dovrà però leggerlo tutto, questa è la provocazione del predicatore dispettoso. In un vortice di letture forsennate il Curioso raggiungerà il "centro del ciclone", ove regnano pace, concentrazione e una fenomenale scoperta: il Piccolo Gesto.

## **7. ROMETTA&GIULIEO**

### **A cura di ROSSELLA TERRAGNOLI**

Durata 30 ore

Liberamente tratto dal libro di Jadelin Mabilia Gangbo

Il laboratorio prevede l'elaborazione e la messa in scena finale di un testo. Il copione, già esistente come struttura portante, si nutrirà delle improvvisazioni guidate volte al conseguimento di una messa in scena finale.

Il corso prevede una breve introduzione teorica (in ore da concordare) ed è rivolto massivamente alla pratica di palcoscenico. All'analisi del testo e alla sua rappresentazione si accompagnano gli obiettivi di vivere la pratica teatrale come massima esperienza di convivenza civile e il riconoscimento del valore della propria Presenza e di quella altrui.

"Rometta è una studentessa: sta preparando una tesina su un film di Greenaway. Giulieo è un consegna pizze cinese. Una sera, in una falsa fine inverno, mentre la luna grassa splende in fondo alla via, i due ragazzi si incontrano. Giulieo è appiedato con la sua vespa piagata dalla ruggine e ormai vicina alla tomba, Rometta sta uscendo una pizzeria, dove ha brindato da sola ai suoi vent'anni. Così ha inizio una grande e tormentata storia d'amore contemporanea, che porta nell'oggi contrasti e sentimenti, secondo la matrice rivisitata della grande tragedia scespiriana.

Tra i personaggi, oltre alle amiche di Rometta, alla Balya, all'imprenditore e agente Tonino, a sorella Mercutia, ai gatti, ai piccioni e alle periferie, c'è anche l'autore. Entra in scena non come voce narrante, ma come tormentato protagonista che racconta di sé, della propria vita, e che segue (spia) i suoi personaggi. Il linguaggio di questa storia, che è impostata come un susseguirsi di scene teatrali, è stralunato, pieno di immagini, ricco di curiosi arcaismi, ma anche diretto, duro, aggressivo. Ne esce un impasto denso, molto dinamico e certamente originale".

## TEATRO "RE LIFE"

### Laboratorio teatrale con gli studenti delle scuole superiori

#### CASA SHAKESPEARE

Durata: 30 ore

PROGETTO. *TEATRO RE LIFE* è un progetto che si propone per la socializzazione, la conoscenza del territorio e la formazione teatrale: si chiede agli studenti delle scuole superiori (di Verona, Padova o Venezia) di interpretare i personaggi descritti da Shakespeare nelle opere ambientate dal Bardo nella loro città e precisamente:

1. VERONA: **Giulietta e Romeo**
2. VERONA: **I due Gentiluomini di Verona**

per vivere la città di appartenenza e rendere EXTRA ORDINARI spazi e luoghi del territorio (vie, piazze, musei, palazzi).

Un progetto il cui fine non si esaurisce nella proposta artistica e culturale ma agisce anche nel sociale, creando le premesse per "amare" la propria città proprio grazie all'opportunità di viverla attraverso la storia dei personaggi Shakespeariani.

NOTE DI REGIA. *RE LIFE, come Real Life o Re Alive.*

L'idea nasce da un'esigenza: sposare la storia Shakespeariana con la città e studiarne le possibili influenzate e identificazioni. Un riprendere in mano l'identità della città e la sua struttura architettonica come la conosciamo oggi ma attraverso la penna del più importante drammaturgo teatrale occidentale. L'idea nasce da un voler vivere il frenetico succedersi degli eventi previsti dalla realtà letteraria, traducendolo nel tempo reale. Un incontro sorprendente tra teatro e reality, un grande fratello del teatro in cui però non si chiede a delle persone di fare di se stessi personaggi, al contrario: i personaggi ci sono, esistono nell'immaginario teatrale, hanno una personalità che emerge dall'incontro degli stessi con gli attori che li interpretano, e gli attori saranno strumento di vita per gli stessi.

L'idea nasce per far sì che Città e Storia siano legate per la prima volta e per la prima volta nessuna delle due sarà strumento dell'altra, ma entrambe co-protagoniste. In un intreccio nel quale riconoscersi insieme. L'idea nasce per lavorare su un percorso interpretativo che miri a porre dubbi anziché certezze, puntando a mettere gli interpreti nella condizione di chiedersi sempre qual è l'elemento di rottura, il conflitto interiore, il disagio generazionale che stanno vivendo in ogni singola scena, rendendoli coscienti del "qui e ora" ma anche delle conseguenze "appese alle stelle".

Creando le premesse per cui il percorso di evoluzione (o involuzione) dei singoli personaggi, permetta agli interpreti di procedere in una situazione che non presenta l'unitarietà dello spettacolo teatrale, bensì si diverga in tanti momenti brevi ed intensi, quasi supernova del teatro.

Una proposta che sposi cultura e territorio, creando le premesse non solo di socializzazione degli studenti, ma di riconoscimento, di appartenenza al territorio, e perché no, anche per un "turismo in scena" dove l'evento culturale sia il motore per la conoscenza del territorio.

Per riconoscere e riconoscersi.

DURATA: 15 incontri da 2 ore cadauno inclusa la messinscena. Contenuti:

- formazione teatrale

- conoscenza storica
- conoscenza letteraria
- congruenze e incongruenze tra il testo shakespeariano e i dati storici
- visita ai siti museali e architettonici della città.

## PROVINCIA DI BELLUNO E LIMITROFI

### SLOWMACHINE

#### 1. A cura di ELENA STRADA

Durata 20 ore

Il lavoro, che verrà svolto in 5 giornate da 4 ore ciascuna, si propone di avvicinare i ragazzi al teatro in maniera trasversale e attiva, cercando di costruire insieme a loro un percorso a partire da loro, dove il teatro diventa strumento di indagine ed espressione di sé. Partendo proprio da loro stessi, dalla situazione di "reclusione" che hanno vissuto in questi ultimi mesi, i ragazzi indagheranno insieme su come trasformare in progettualità artistica un elemento di vissuto personale.

Il percorso sarà incentrato su attività di rielaborazione fisica e scrittura creativa e attività di consapevolezza dell'uso dello spazio fisico reale da riconquistare dopo mesi vissuti dentro uno spazio virtuale.

Il laboratorio proposto è volto allo sviluppo di una relazione reale e viva sulla scena.

A partire da un lavoro di risveglio sensoriale, di training fisico e vocale quotidiano che occuperà la prima parte di ogni lezione si passerà a esercizi di collegamento e ascolto tra il gruppo, per poi strutturare insieme, a partire dall'analisi di un testo, un processo di scrittura creativa. Successivamente si proseguirà con un'indagine attiva delle circostanze date, degli obiettivi di chi parla e delle relazioni che intercorrono tra loro per passare ad un lavoro sull'"interpretazione".

Un lavoro creativo ed esperienziale, una ricerca sulle basi dell'agire in scena, partendo da elementi personali, concreti, significativi a cui potersi affidare, volto ad incrementare la consapevolezza e la fiducia sui propri mezzi espressivi e a risvegliare l'ambito percettivo e sensoriale in relazione allo spazio reale e ad altri corpi.

#### 2. A cura di RAJEEV BADHAN

Durata 20 ore

Il lavoro, che verrà svolto in 5 giornate da 4 ore ciascuna, si propone di avvicinare i ragazzi al teatro in maniera trasversale e attiva, cercando di costruire insieme a loro un percorso dove il mezzo teatrale e quello video dialogano e dove possano sentirsi liberi di parlare di sé e della loro esperienza di reclusione attraverso il filtro artistico. Partendo proprio da loro stessi, dalla situazione di "reclusione" che hanno vissuto in questi ultimi mesi i ragazzi indagheranno insieme su come trasformare in progettualità artistica un elemento di vissuto personale che si muove in stretta relazione ad un contesto concreto di attualità che riguarda tutti, ma che vuole stringere il fuoco cogliendo lo sguardo di una categoria di cui molto si è parlato, ma che ha avuto poco spazio per esprimersi.

Il percorso sarà incentrato su attività di conoscenza degli elementi scenici e di che cosa significhi una rielaborazione e scrittura creativa in ambito scenico/drammaturgico oltre a attività fisiche di consapevolezza dell'uso dello spazio fisico reale da riconquistare dopo mesi vissuti dentro uno spazio virtuale anche con la realizzazione di semplici progetti video, dove verrà indagato lo spazio visivo/virtuale in relazione a quello performativo. Si useranno come materiale di lavoro sia la lettura di una lettera di una ragazza di una scuola secondaria di II grado uscita sui quotidiani nei mesi di pandemia oltre che su estratti da la Peste di Camus. Su entrambi si proporrà un lavoro di lettura espressiva oltre che di indagine visiva, si cercherà di indagare l'ambito drammaturgico in maniera trasversale commistionando il linguaggio del video con quello performativo. I ragazzi dovranno usare i loro smartphone come dispositivi per la realizzazione del laboratorio. SlowMachine metterà a disposizione un proiettore video e delle casse audio per parti di esercitazione.

Programma dettagliato diviso per giorni:

- Giorno 1: Conoscenza dei ragazzi con 4 domande chiave e presentazione del lavoro di SlowMachine nel Contemporaneo e l'approccio artistico della compagnia e del percorso che verrà fatto insieme.

Esercizio performativo di Presentazione dei ragazzi attraverso l'uso del dispositivo (smartphone)  
Scrittura del processo drammaturgico realizzato per arrivare alla presentazione.

- **Giorno 2:** Discussione e modifica della struttura drammaturgia e presentazione di tutte le piccole performance in forma di "micro-spettacolo". Lettura della lettera o del testo. Divisione in piccoli gruppi per lavoro di cooperative learning. La lettera verrà suddivisa in parti e ad ogni gruppo assegnata una parte del testo su cui lavorare.
- **Giorno 3:** Lavoro in gruppi e presentazione performativa della sezione assegnata. Discussione e scrittura della drammaturgia scenica analizzando il processo fatto.
- **Giorno 4:** Lavoro fisico di consapevolezza dello spazio scenico e ascolto. Esercizi a coppie e in gruppo e creazione di una sequenza di movimenti.
- **Giorno 5:** Unione del lavoro fisico e performativo con quello video realizzato in gruppo. Piccola presentazione finale.

Obbiettivi:

- Acquisizione di elementi di Drammaturgia
- Acquisizione di elementi di montaggio scenico
- Lavoro di gruppo e confronto delle proprie idee
- Presentazioni in pubblico e sviluppo delle capacità oratorie
- Sviluppo di una propensione al confronto con l'altro
- Discussione di problematiche sociali attraverso il teatro
- Sviluppo costruttivo delle potenzialità della tecnologia
- Elementi di teatro contemporaneo e delle sue applicazioni artistiche.

## **IO, TU E LEI**

### **Laboratorio di recitazione teatrale e cinematografica**

**A cura di VASSILIJ GIANMARIA MANGHERAS - Tib Teatro**

Durata 20 o 30 ore

È un workshop volto all'acquisizione degli strumenti base della recitazione teatrale con un approfondimento su quella cinematografica.

"Lei" è la macchina da presa, "io e tu" sono le persone coinvolte in quella relazione necessaria, in quel rapporto trasparente che sempre l'essere in scena comporta. I ragazzi coinvolti affronteranno un percorso iniziale volto all'acquisizione delle tecniche base della recitazione, ponendo l'attenzione prima sugli strumenti che ogni attore deve padroneggiare per poi ritrovarsi a metterli effettivamente in pratica tramite il training fisico, l'improvvisazione, i monologhi e le scene.

Questo workshop permetterà agli allievi di utilizzare un nuovo linguaggio, quello del "gioco" teatrale, per conoscersi e relazionarsi. Successivamente impareranno a tenere conto anche di "lei", della macchina da presa, un "corpo estraneo" sempre presente che diventerà un alleato capace di cogliere ogni emozione che i ragazzi riusciranno a trasmettere.

Gli allievi inoltre faranno un percorso di consapevolezza delle differenze tra la recitazione teatrale e cinematografica.

Il workshop vuole essere un momento di condivisione, una bolla protetta dove sentirsi liberi di indagare i propri sentimenti, metabolizzarli e farli emergere con il linguaggio della recitazione.

Spazi: richiesto spazio capiente e libero da attrezzature. Presso La Casa delle Arti o sedi scolastiche.

## **IL CORPO DELLE EMOZIONI**

### **Il corpo, la sua energia, le sue capacità espressive e relazionali**

**A cura di LABROS MANGHERAS - Tib Teatro**

Durata 20 ore

Il teatro coinvolge il corpo e la psiche, si basa su regole e tecniche precise necessarie all'attore per sviluppare capacità di autocontrollo, concentrazione, coordinamento motorio, memoria, immaginazione, espressività verbale e gestuale. Le discipline teatrali, operano in una sfera emotivo-cognitiva, psico-fisica che consente di dare espressione e forma al proprio mondo interiore, in un contesto condiviso, in cui l'ascolto e il rispetto dell'altro, così come il lavoro d'insieme e il gioco di squadra, divengono elementi fondamentali per il raggiungimento di un obiettivo comune a tutto il gruppo. Il percorso di formazione qui proposto intende mettere a disposizione dei ragazzi alcune tecniche teatrali, in particolare quelle relative all'espressione corporea, al fine di favorire l'educazione al lavoro di gruppo, al rispetto e all'ascolto dell'altro, all'elaborazione e all'espressione delle emozioni, valorizzando la persona e l'impegno individuale in un contesto e per un obiettivo condiviso, favorendo la relazione e la coesione con gli altri. Un "allenamento" improntato principalmente sulle azioni fisiche nell'esplorazione serena delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Spazi: richiesto spazio capiente e libero da attrezzature; presso la Casa delle Arti a Belluno o in sedi scolastiche.

## **IL FEMMINILE E IL MASCHILE**

### **Laboratorio teatrale e non solo**

**A cura di SUSANNA CRO - Tib Teatro**

Durata 20 o 30 ore

Un percorso d'indagine ed espressivo su cosa sia il Principio Femminile e il Principio Maschile nell'individuo, nei gruppi e nella società, al di là degli stereotipi, del pensiero comune, dei condizionamenti culturali e storici. Attraverso la fusione di strumenti teatrali ed approcci multidisciplinari integrati, si esploreranno creativamente i diversi campi dell'essere tra cui il corpo, le emozioni, la voce, la mente. Un percorso per promuovere consapevolmente il riconoscimento e l'integrazione di questi due principi che sono in noi e in ciò che ci circonda. Tale lavoro potrà fornire materiale e occasione di elaborazione per dar vita ad una azione finale (proporzionato alle ore del percorso) qualora se ne avesse piacere.

Spazi: richiesto spazio capiente e libero da attrezzature.

MODULO 20 ore da distribuirsi in 8 incontri di 2h e 30' con cadenza bisettimanale.

MODULO 30 ore da distribuirsi in 12 incontri di 2h 30'

(È possibile concordare durata e frequenza differenti valutando le variabili logistiche e di disponibilità individuale.)



## **NOBODY NOBODY NOBODY. It's ok not to be ok**

### **Collective experience**

Concept **DANIELE NINARELLO**

Tutor **MARIELLA POPOLLA**

Durata 20 ore

Partendo dalla propria esperienza autobiografica e dalla creazione di un assolo, il progetto si manifesta come processo totalmente aperto, in questa occasione rivolto ad adolescenti, che indaga le memorie e le tracce lasciate sul corpo dalla cultura del controllo, del bullismo e della mascolinità tossica, della violenza e dell'offesa. Il progetto è pensato come una serie di azioni "proteste", che nascono da pratiche solitarie e meditative. Pratiche mantriche sviluppate negli ultimi mesi di distanziamento, che nascono per allenare la pelle a sprigionare ciò che percepisce trattenuto, pronunciare ferite ed esporre il "corpo vivo" autentico, per offrire la propria vulnerabilità come condizione attraverso cui lasciare operare la propria rivoluzione. Dopo alcune sessioni di laboratorio esperite in questi ultimi mesi, nasce il desiderio di estendere questo processo a più persone, più precisamente il mio obiettivo è di poter fare ricerca e lavorare con adolescenti e studenti delle scuole superiori, avvicinarli alla pratica artistica come strumento per sollevare questioni culturali e politiche, dando al loro corpo la possibilità di esprimere ciò che vogliono veramente e non ciò che hanno imparato a desiderare per sentirsi inclusi.

L'intenzione è quella di sviluppare un percorso collettivo in cui trasmettere alcune pratiche individuali e di gruppo, e insieme di mettere in relazione lo spazio intimo dell'esperienza del corpo con lo spazio pubblico della condivisione, per esercitare le pratiche interne a questo lavoro le quali affrontano temi come emarginazione, isolamento, rabbia, ma anche cooperazione, alleanza e reciprocità. Mi interessa profondamente lavorare sull'invenzione di danze collettive, come delle proteste di massa, che nascono per dare voce alla pelle, a quelle parti di noi che pubblicamente si vestono di vergogna e giudizio, considerate fuori norma. Dare voce alla pelle significa allora portare in superficie ciò che troppo spesso rimane soffocato. Le pratiche di movimento interne al lavoro, svelano dunque il tentativo di pronunciare ferite e di lasciarle muovere, parlare, sciogliere rabbia ed esporre il flusso libero e autentico dei corpi, per offrire la propria vulnerabilità come condizione attraverso cui lasciare operare la propria rivoluzione.

Una denuncia ballata collettivamente, che si espone come momento di trasfigurazione dei corpi, che si consegnano totalmente alle sensazioni che vivono quando sono liberi di esplorare la propria natura, per sostituire alle posture rigide della difesa e del controllo, nuove posture fluide, permeabili e trasparenti. La dimensione collettiva dell'esperienza mira a creare un ambiente sensibile e unito in cui reciprocità e supporto sono gli strumenti di una promettente coesione. I partecipanti in queste proteste danzate danno origine ad un nuovo linguaggio del proprio corpo Vivo, un susseguirsi di gesti e azioni come impeti liberati. Il corpo si fa simbolo di territorio verso cui indirizzare un nuovo pensiero di Cura e ascolto.

## **PRIMARY STRUCTURES**

### **A cura di CAMILLA MONGA**

Primary Structures è un workshop di teatro fisico che elabora metodi di composizione coreografica che permettono di sviluppare una trama infinita di combinazioni strutturali e drammaturgici. Ai giovani attori è consegnato un libretto che raccoglie un insieme di schemi, appunti e notazioni. Le istruzioni più esaustive sono condivise attraverso la pratica per inventare partiture coreografiche legate all'utilizzo della parola che variano materiale e modalità di esecuzione, pur mantenendo la logica originaria. Il libretto rappresenta una via di fuga dalla rigidità di esecuzione che non sfocia in libere improvvisazioni, ma in una notazione scritta in continua evoluzione grazie alle proposte degli attori coinvolti.

Nei processi compositivi, solitamente, non esiste una partitura universale che guida nei dettagli la coreografia, mentre nella notazione proposta, segno grafico e coreutico continuano a chiamarsi e influenzarsi a vicenda. La loro è un'associazione visiva, logica ed appassionata, pensata per inventare una sequenza di eventi, ideare schemi ritmici e combinare nuove trame.

I testi teatrali utilizzati vengono trasposti in una composizione musicale, in una partitura ritmica tra gesto, percussioni e parola. I protagonisti manifestano emozioni che attraverso solo l'uso della parola non sarebbero così potenti. La voce riesce a farsi ascoltare senza rendere narrativo il gesto utilizzando il corpo come un elemento apparentemente dissociato dalla parola diviene un mezzo espressivo potentissimo in grado di dare ancora più valore espressivo ed evocativo ai dialoghi da interpretare.

**OBIETTIVI ARTISTICI E DIDATTICI:** Lo studio s'interroga sui linguaggi del corpo e la loro trasmissione. Ha come risultato lo sviluppo di un alfabeto che guida la sfera emotiva e le possibilità fisiche dell'interprete, esplorando il gesto come segno grafico e di relazione tra attore e spettatore.

"L'obiettivo è ripensare alla logica di alcune strutture di cui insegno i principi mostrando la possibilità di inventare continuamente nuove regole, considerando, quindi, ogni strategia un'opera aperta che elabora infinite varianti di uno stesso disegno. Vorrei continuare una formazione divulgativa verso giovani attori "

Budget richiesto che include

Durata: 10 giorni di laboratorio.

## **LABORATORIO TEATRALE**

### **A cura di ANTONELLA RISDONNE**

Il teatro è uno strumento di crescita, uno spazio dove scoprire un modo nuovo di guardare le proprie emozioni, un'esperienza artistica fatta di relazioni e condivisione. Attraverso il linguaggio teatrale, il laboratorio metterà al centro del processo formativo l'adolescente, proponendosi di svilupparne la creatività, la conoscenza di sé e favorendo la comunicazione tra coetanei e la crescita nell'autonomia personale e relazionale.

#### **Obiettivi Formativi:**

- sviluppare le potenzialità espressive e comunicative attraverso linguaggi verbali e non verbali
- collaborare
- assumersi responsabilità
- accettazione dell'altro
- costruire relazioni significative
- essere solidali
- essere autonomi
- accrescere l'autostima
- riferirsi a modelli comportamentali positivi
- progettare e costruire percorsi di apprendimento
- sviluppare la creatività.

#### **Metodologie didattiche**

Il percorso coinvolgerà varie aree tematiche e si svilupperà attraverso improvvisazioni libere e guidate, esercizi psico-motori e giochi volti a sviluppare:

- capacità di ascolto, concentrazione e memoria.
- coscienza corporea
- gestione dell'energia e dei segni
- gestione del tempo e del ritmo
- maggiore sicurezza e controllo dell'emotività
- sviluppo delle capacità espressive e motorie
- controllo ed utilizzo dello spazio teatrale
- controllo ed utilizzo della voce
- sviluppo delle capacità di relazione con l'altro e di collaborazione con il gruppo
- costruzione attraverso libere pratiche drammaturgiche di testi originali di gruppo e individuali.

**Contenuti Specifici.** Partendo da stimoli ed esercizi specifici su tematiche ed esigenze espresse dal gruppo di adolescenti, verranno creati percorsi drammaturgici che tradurranno il tutto in azione teatrale. Si potrà stabilire un tema conduttore del laboratorio: l'isolamento sociale, il bullismo, l'integrazione sociale, eventi e personaggi storici, tutto potrà diventare materia scenica su cui lavorare nel contesto del gruppo. Inoltre un'attenta e consapevole lettura dei segni che emergeranno durante il lavoro teatrale, permetterà al conduttore di progettare e rimodulare durante il percorso, gli interventi formativi e performativi in base alle esigenze e caratteristiche dei giovani allievi.

Il laboratorio potrà avere durata e svolgimento variabili ed adattabili alle esigenze dei vari gruppi.